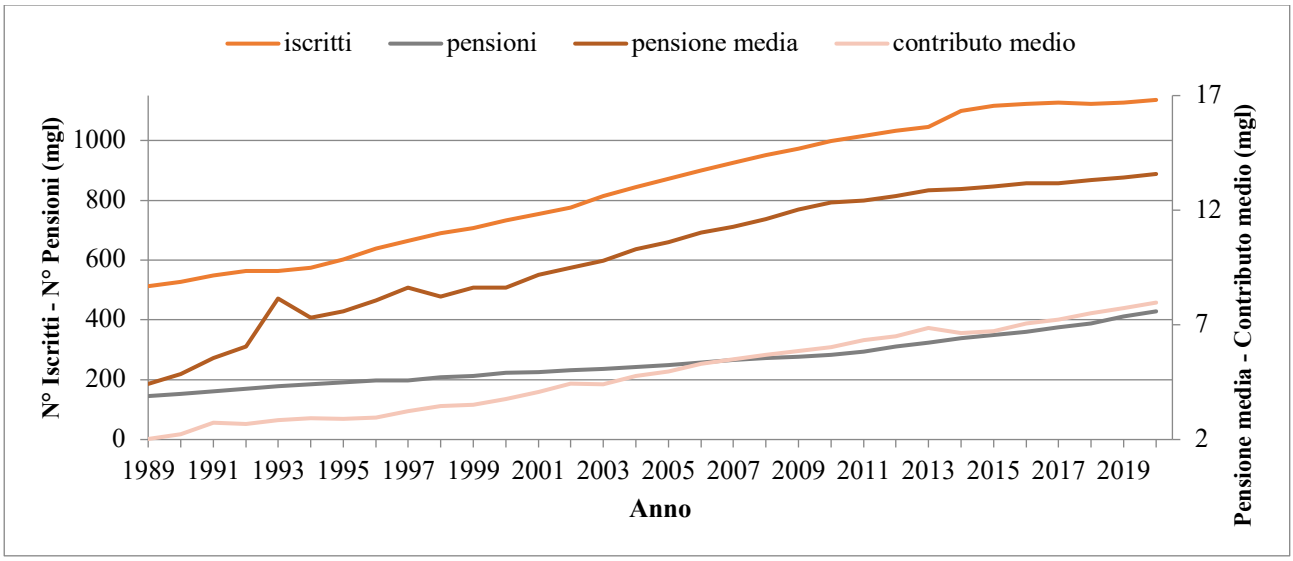
L'importo medio annuo molto basso della pensione dei 103, conseguenza delle ridotte contribuzioni, deriva anche dal fatto che spesso, soprattutto per i lavoratori anziani, si tratta di una prestazione integrativa a quella di primo pilastro maturata presso altre gestioni pubbliche (***per questi indicatori si vedano le tabelle 4b, 4c, 4d, 5b, 5c, 5d negli allegati al Rapporto*** e le seguenti ***figure 3.1*** per gli Enti 509 ***e 3.2*** per i 103).

In merito ai 509 è opportuno rilevare come il dato sia influenzato dalla situazione dell'Enpam. Infatti, per tutte le altre Casse, il numero delle pensioni coincide con quello dei pensionati mentre Enpam presenta diverse tipologie di pensione spesso erogate contemporaneamente allo stesso medico; ne consegue che, considerando il numero dei pensionati, l'importo medio pagato al singolo percipiente si alza notevolmente passando da 8.230 euro a 15.386 euro, dato più in linea con quanto erogato agli altri professionisti (per il dettaglio si veda la tabella 4d pubblicata nella sezione web).

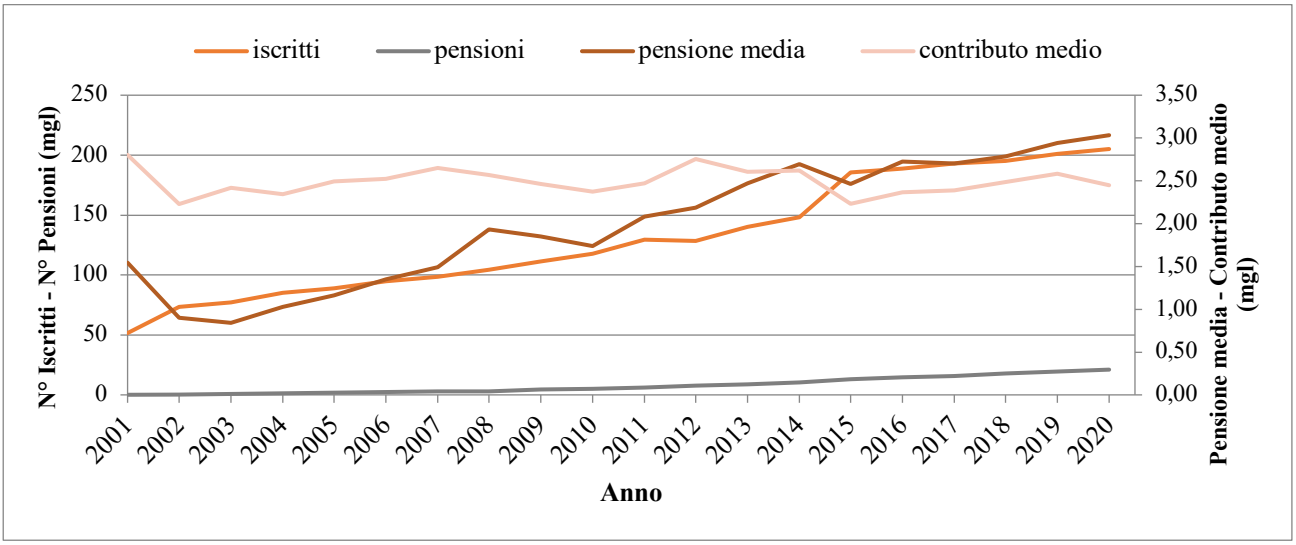
Figura 3.1 - Gli andamenti degli indicatori: numero iscritti, numero pensioni, pensione media e contributo medio 1989-2020, per gli enti di cui al D.lgs. 509/1994



Le ***figure 3.1*** e ***3.2*** riportano lo sviluppo nel tempo dei parametri sopra considerati per i due macro-gruppi: gli enti del D.lgs. 509/1994 e gli enti del D.lgs. 103/1996. Dal grafico relativo ai 509 possiamo rilevare una crescita sostanzialmente lineare per gli iscritti fino al 2014, cui segue un sostanziale appiattimento della curva con un aumento annuale di qualche migliaio di iscritti, mentre le pensioni erogate continuano a crescere con una percentuale progressiva che nell'ultimo quinquennio va dal 3,20% del 2016 al 4,12% del 2020 (oltre a un'impennata nel 2019 pari al 5,32%). Tutto ciò dipende sia dall'aumento della aspettativa di vita sia al fatto che gli iscritti di più lunga durata (i *baby boomers*) raggiungono i requisiti pensionistici.

Per gli enti 103 ***(figura 3.2)***, il numero delle pensioni è sempre molto basso in relazione agli iscritti, con un rapporto fra attivi e pensionati molto favorevole anche se in lievissima riduzione (ancora oltre 9,7 attivi per pensionato contro i 10 dell'anno precedente); pensione media e contributo medio crescono sostanzialmente nella stessa misura ma dal 2019 il rapporto pensione media/contributo medio inizia a salire, sia pur lievemente, e si attesta all'1,24 del 2020 dall'1,14 del 2019 che interrompe la continua leggera diminuzione dall'1,151 del 2016 all'1,131 del 2017 e all'1,127 del 2018.

Figura 3.2 - Gli andamenti degli indicatori: numero iscritti, numero pensioni, pensione media e contributo medio, per gli enti di cui al D.lgs. 103/1996



<u>Il rapporto tra numero pensioni e attivi</u> per l'insieme delle casse è pari a **0,335** (ovvero quasi 3 attivi per ogni pensionato), in costante, anche se contenuto, peggioramento negli anni: si è passati da 0,283 pensionati per ogni attivo nel 1989 a 0,323 dello scorso anno, fino al valore attuale. Nel dettaglio, il rapporto tra pensionati e contribuenti dei 509 è pari a **0,377** (2,65 attivi per ogni pensionato) mentre per i 103 è pari a **0,103** (9,74 attivi per ogni pensionato). La tabella che segue sintetizza l'andamento del rapporto nel tempo indicandone il costante peggioramento, da ritenersi fisiologico in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e della maturazione di queste gestioni (***per questo rapporto si vedano le tabelle 6b, 6c, 6d negli allegati al Rapporto***).

RAPPORTO NUMERO PENSIONI/CONTRIBUENTI	2020	2019	2015	2010	Var. 1989 per le 509 e 2000 per le 103
Casse 509	0,377	0,363	0,313	0,284	0,283
Casse 103	0,103	0,096	0,071	0,043	0,000
Totale	0,335	0,323	0,278	0,254	

<u>Il rapporto tra pensione media e contributo medio</u> nel 2020 è stato pari a ***1,836***, confermando la lieve discesa con un calo rispetto allo scorso anno dell'1,8 %, ovvero la pensione media è passata dal 191% dell'importo dei contributi medi annuali del 2018 al 187% del 2019 sino all'attuale 184%. La successiva tabella fornisce una sintesi dell'andamento del rapporto nel tempo. Passando alle due tipologie degli Enti, nel 2020 il rapporto per i 509 è pari a ***1,704*** dall'1,742 del 2019 e dall'1,782 del 2018, mentre per i 103 è pari a **1,241,** in aumento sia rispetto all'1,14 del 2019 e all'1,122 del 2018.

RAPPORTO PENSIONE MEDIA/CONTRIBUTO MEDIO	2020	2019	2015	2010	Var. 1989 per le 509 e 2000 per le 103
Casse 509	1,704	1,742	1,941	2,043	2,186
Casse 103	1,241	1,140	1,103	0,760	0,000
Totale	1,836	1,868	2,082	2,192	

Il rapporto economico ***pensione media/contributo medio*** migliora la sostenibilità economica di sistema nel 2020 portando, nel complesso, la rendita pensionistica a 1,84 volte i contributi versati,

un livello che se rapportato alle anzianità contributive di circa 37 anni e anagrafiche, tra i 67 e i 70 anni, è da ritenersi incomprimibile per garantire la sostenibilità sociale. (***per questo rapporto si vedano le tabelle 4b, 4c, 4d negli allegati al Rapporto***).

Il rapporto tra le entrate per contributi e le uscite per pensioni nel 2020 è pari a ***1,624*** in calo rispetto all'anno precedente di circa il 2,1%. Per i 509 tale rapporto assume un valore pari a ***1,555*** contro l'1,581 del 2019 e l'1,625 del 2018 mentre per i 103 tale rapporto, pari a ***7,847*** conferma la continua riduzione rilevabile dal 2008 in poi (il rapporto è stato di 9,119 nel 2019 e 9,856 nel 2018). La tabella sottostante fornisce una sintesi sull'andamento di questo rapporto nel tempo facendo emergere una costante riduzione per entrambi i macro-gruppi a partire dal 2015 (***per questo rapporto si vedano le tabelle 3b, 3c, 3d, negli allegati al Rapporto***).

RAPPORTO ENTRATE CONTRIBUTIVE/SPESE PENSIONISTICHE	2020	2019	2015	2010	Var. 1989 per le 509 e 2000 per le 103
Casse 509	1,555	1,581	1,646	1,722	1,614
Casse 103	7,847	9,119	12,785	30,950	2282,351
Totale	1,624	1,658	1,725	1,798	

3.2 L'analisi per singola Cassa e gli indicatori principali

Prima di entrare nel merito degli indicatori di sostenibilità occorre precisare come diversi provvedimenti legislativi abbiano previsto norme che incidono sia sui risultati di bilancio che sugli indicatori; tuttavia, va segnalato come spesso alcuni di questi siano stati revocati a seguito di ricorsi da parte degli Enti. Le ***tabelle 3.2*** e ***3.4*** riportano, per ogni singola cassa, gli indicatori relativi alla ***sostenibilità dell'ente nel medio e lungo termine.*** *Il* ***primo indicatore di sostenibilità*** della spesa nel medio e lungo termine è il ***saldo pensionistico***, cioè il rapporto tra l'insieme delle entrate contributive (contributi soggettivi e integrativi) e il costo per l'erogazione delle pensioni. Nel calcolo sono state considerate anche entrate contributive diverse da quelle sopracitate (in particolare quelle relative ai recuperi per omissioni contributive, sanzioni e interessi per ritardati versamenti complessivamente pari a 166 milioni (dettagli alla ***tabella 3.3*** per i 509 e alla ***tabella 3.5*** e per i 103) in crescita rispetto ai 155 dello scorso anno. La crescita è dovuta in gran parte ai 509 (+15 milioni) parzialmente ridotta dalla riduzione dei 103 (-5 milioni). Questa riduzione dei 103 è probabilmente legata agli effetti della pandemia da COVID-19 con i relativi *lockdown* che hanno limitato le attività di recupero e spesso portato gli Enti a dilazionare i versamenti. Oltre al saldo pensionistico puro sono riportati altri due rapporti, fondamentali per la sostenibilità e già evidenziati in precedenza a livello complessivo di sistema: il rapporto demografico, ovvero numero pensionati/numero attivi e quello economico, dato da pensione media/contributo medio. Per tutti questi indici vengono riportate le variazioni percentuali a 1, 5, e 10 anni e dalla costituzione dell'Ente.

Il ***rapporto "entrate contributive e spesa per pensioni" (tabella 3.2)*** relativo alle Casse 509, evidenzia il permanere delle difficoltà della Cassa dei Giornalisti (INPGI), il cui **valore** pari a 0,62 evidenzia come i contributi versati non coprano la spesa per le prestazioni. Il parametro, sia pur lievemente, peggiora ancora (nel 2019 era 0,67 e nel 2018 era 0,69), dovuto alla ripresa della crescita della spesa per pensioni passata all'1,74% dall'1,55% del 2019 riducendo così l'effetto

della riforma, partita nel 2017[2] che aveva drasticamente ridotto la crescita nel 2018 (+3,14%) rispetto all'anno precedente (+5,07%). La pesante crisi del settore, con aumento del numero delle prestazioni e riduzione delle contribuzioni (-5,48%) ha determinato la confluenza della gestione sostitutiva INPGI nella gestione lavoratori dipendenti INPS (FPLD) dal luglio del 2022. Dottori Commercialisti, Veterinari ed Avvocati presentano un buon rapporto entrate/uscite, con valori vicini o superiori a 2, ovvero entrate contributive più che doppie (2,83 volte per CNPADC) rispetto alle prestazioni pensionistiche; gli altri Enti indicano un saldo sostanzialmente stabile, anche se in lieve diminuzione ascrivibile allo scarso aumento dei contributi anche a causa delle problematiche COVID-19.

Quanto al "***rapporto pensionati/attivi***" i dati migliori li evidenziano la Cassa Forense (solo 12,15 pensionati ogni 100 attivi) seguita da Cassa Dottori Commercialisti (12,73), e INARCASSA (22,91); più problematico il rapporto per INPGI (67,56 pensionati ogni 100 attivi) e Cassa del Notariato (51,34). Da segnalare come solo la Cassa dei Farmacisti e la Cassa del Notariato siano riuscite a migliorare, seppur di poco, il rapporto rispetto al 2019 (rispettivamente da 26,06 a 25,39 e da 51,55 a 51,34). La tendenza al peggioramento del rapporto dipende sia dall'invecchiamento della popolazione che da situazioni contingenti quali i pensionamenti del Servizio Sanitario Nazionale per i medici di base non adeguatamente sostituiti come, purtroppo, evidenziato dall'inizio della pandemia COVID-19.

Il "***rapporto pensione media/contributo medio***" presenta valori che vanno da 1,51 dei veterinari a 4,13 degli avvocati, (in diminuzione dal 4,23 del 2019 e dal 4,38 del 2018); ingegneri/architetti in lieve riduzione dal 2,90 del 2019 e dal 3,04 del 2018 all'attuale 2,76, e i commercialisti in lieve calo dal 2,81 del 2019 al 2,77 del 2020, mentre per INPGI è pari a 2,38 volte il contributo medio del 2020 (in lieve crescita dal 2,23 del 2019). Le rimanenti Casse mantengono un rapporto più basso con variazioni minime rispetto all'anno precedente sia in aumento che in riduzione.

L'Enpam, che ha tra gli iscritti sia i medici che esercitano la libera professione come i medici di famiglia e i dipendenti di aziende sanitarie pubbliche e private, la cui posizione pensionistica di base è gestita dall'INPS (ex Inpdap), presenta una situazione particolare per la quale i liberi professionisti hanno contribuzioni e pensioni gestite dall'Ente mentre i dipendenti sono iscritti in quanto appartenenti all'albo ma versano una contribuzione minore ed hanno una prestazione che essendo complementare a quella pubblica è di modesta entità. In questo caso ricalcolando gli ultimi due indici considerando il numero dei medici che ricevono una o più pensioni anziché il numero di prestazioni gli stessi sono maggiormente confrontabili con quelli delle altre Casse dove il numero delle pensioni erogate coincide con quello dei percipienti. Più precisamente il rapporto pensionati/attivi passa da 65,97 a 35,29 (in crescita dal 33,49 dal 2019) mentre quello pensione media/contributo medio da 0,96 ad 1,78 inferiore all'1,82 dello scorso anno.

Quanto al recupero di contributi omessi o non versati (***tabella 3.3***), per le Casse 509 dopo la riduzione di 66 milioni nel 2018 rispetto al 2017 nel 2019 è aumentato di +28 milioni e + 15 milioni nel 2020 che ha risentito degli effetti pandemici.

[2] Per maggiori dettagli sulla riforma vedasi il capitolo 3 del Sesto Rapporto. Ulteriori interventi riguardano il ricalcolo delle retribuzioni medie 2007-2016 limitandolo alla rivalutazione Istat, l'introduzione del massimale contributivo per i nuovi iscritti e clausole di salvaguardia per disoccupati o lavoratori in CIGS, solidarietà e mobilità. Infine, il "decreto Lotti" del maggio 2017 ha fissato nuove regole per i prepensionamenti, con l'età anagrafica agganciata a quella di vecchiaia e un limite massimo di 5 anni per lo "scivolo", oltre a prevedere un parziale finanziamento degli ammortizzatori sociali.

Tabella 3.2 - Indicatori economici e demografici degli Enti del 509 per l'anno 2020
(importi in milioni di euro)

		ENPACL	ENPAV	ENPAF	CF	INARCASSA	CIPAG	CNPR	CNPADC	CNN	INPGI	ENPAM
Spesa per pensioni	2020 (mln €)	132,22	52,14	154,71	873,48	746,63	510,28	237,03	313,88	215,28	547,10	2.038,25
	var. % 19-20	2,41	10,85	1,09	1,33	6,03	1,22	0,61	5,34	1,64	1,74	11,07
	var. % 15-20	29,91	39,91	-1,52	14,08	39,58	8,49	4,90	24,05	6,74	17,97	52,00
	var. % 10-20	99,49	80,26	-0,16	40,27	149,77	35,70	38,50	64,53	22,68	47,89	95,25
	var. % 1989-20	1.708,95	6.048,11	47,41	1.279,56	3.188,09	1.913,51	2.515,94	2.073,08	329,89	713,40	1.279,56
Entrate contributive per pensioni	2020 (mln €)	181,92	132,13	265,64	1.741,72	1.181,93	553,29	281,29	888,98	267,30	340,61	3.218,87
	var. % 19-20	1,55	8,87	-0,38	2,66	4,77	1,25	-4,97	2,61	-9,13	-5,48	8,37
	var. % 15-20	7,51	37,86	1,48	14,92	20,04	18,27	0,50	21,80	1,32	-3,03	35,49
	var. % 10-20	61,81	96,80	2,76	61,96	78,80	41,82	8,66	61,96	61,96	61,96	56,70
	var. % 1989-20	1.200,65	4.247,97	156,99	1.665,93	1.243,15	691,85	1.152,62	1.665,93	1.665,93	1.665,93	665,95
Saldo pensionistico	2020 (mln €)	49,71	80,00	110,93	868,24	435,30	43,01	44,26	575,10	52,03	-206,49	1.180,62
	var. % 19-20	-0,66	7,62	-2,37	4,03	2,66	1,67	-26,72	1,18	-36,81	16,40	4,01
	var. % 15-20	-26,29	36,55	5,98	15,79	-3,20	-1.801,93	-17,94	20,61	-16,26	83,55	14,10
	var. % 10-20	7,70	109,32	7,12	91,81	20,21	204,91	-49,55	57,50	78,10	-1.415,58	16,87
	var. % 1989-20	644,31	3.551,25	-7.081,13	2.358,70	566,72	-3,42	230,40	1.469,68	132,25	-836,32	729,87
Rapporto tra entrate contributive e spesa per pensioni	2020	1,38	2,53	1,72	1,99	1,58	1,08	1,19	2,83	1,24	0,62	1,58
	2019	1,39	2,58	1,74	1,97	1,60	1,08	1,26	2,91	1,39	0,67	1,62
	2015	1,66	2,57	1,67	1,98	1,84	0,99	1,24	2,88	1,31	0,76	1,77
	2010	1,70	2,32	1,67	1,73	2,21	1,04	1,51	2,91	1,17	1,04	1,97
	1989	1,91	3,58	0,98	1,56	3,88	2,76	2,48	3,54	1,45	1,42	1,51
Rapporto pensionati/attivi*100	2020	43,95	26,19	25,39	12,15	22,91	47,16	40,94	12,73	51,49	67,56	65,97
	2019	42,98	24,68	25,76	12,01	21,52	45,00	39,17	12,24	51,55	67,06	63,21
	2015	36,25	21,03	28,60	11,65	16,41	37,17	29,65	10,76	54,17	57,29	53,08
	2010	27,57	22,80	33,81	16,09	8,89	27,54	22,90	10,50	41,44	38,80	44,73
	1989	15,35	35,95	45,22	32,01	26,54	13,70	9,67	27,30	51,89	38,14	28,90
Rapporto pensione media/contributo medio	2020	1,65	1,51	2,29	4,13	2,76	1,96	2,06	2,77	1,56	2,38	0,96
	2019	1,68	1,57	2,23	4,23	2,90	2,05	2,03	2,81	1,40	2,23	0,98
	2015	1,66	1,85	2,10	4,34	3,31	2,70	2,72	3,22	1,41	2,30	1,06
	2010	2,14	1,89	1,77	3,60	5,09	3,50	2,89	3,27	2,07	2,47	1,14
	1989	3,41	0,78	2,25	2,01	0,97	2,65	4,17	1,04	1,33	1,85	2,29

Tabella 3.3 - Recuperi per omissioni, sanzioni e interessi per ritardati versamenti degli Enti del 509/1994 per gli anni 2020 e 2019 (importi in milioni di euro)

2020	ENPACL	ENPAV	ENPAF	CF	INARCASSA	CNN	CIPAG	CNPR	CNPADC	INPGI	ENPAM	TOTALE 509
Contributi prestazioni pensionistiche	181,9	132,1	265,6	1.741,7	1.181,9	267,3	553,3	281,3	889,0	340,6	3.218,9	9.053,7
Recuperi per omissioni, sanzioni e interessi per ritardati versamenti	1,4	0,8	0,4	39,2	10,2	0,0	13,4	66,0	0,6	3,4	15,2	150,6
Percentuale	0,76%	0,62%	0,16%	2,25%	0,86%	0,00%	2,42%	23,48%	0,07%	1,00%	0,47%	1,66%

2019	ENPACL	ENPAV	ENPAF	CF	INARCASSA	CNN	CIPAG	CNPR	CNPADC	INPGI	ENPAM	TOTALE 509
Contributi prestazioni pensionistiche	179,1	121,4	266,7	1.696,7	1.128,2	294,1	546,5	296,0	866,4	360,3	2.970,2	8.725,5
Recuperi per omissioni, sanzioni e interessi per ritardati versamenti	2,1	1,1	0,5	27,9	28,9	0,0	14,0	33,1	6,5	5,1	16,3	135,5
Percentuale	1,18%	0,92%	0,17%	1,65%	2,56%	0,00%	2,56%	11,18%	0,75%	1,43%	0,55%	1,55%

La ***tabella 3.4*** riporta gli stessi indicatori calcolati per gli enti privatizzati di cui al decreto 103/1996. Data la loro "recente istituzione" le prestazioni pensionistiche erogate sono ovviamente in numero limitato, per cui il ***rapporto entrate/uscite*** è generalmente molto positivo anche se fisiologicamente in diminuzione a causa dell'invecchiamento degli iscritti e della maturazione dei requisiti pensionistici per la componente più anziana. Il rapporto entrate contributive/spesa per pensioni varia, infatti, da 4,58 dei Periti Industriali (EPPI) alle quasi 12 volte degli Psicologi (ENPAP) ed alle 6,8 volte dei Biologi (ENPAB). Poco significativi, anche se fortemente positivi, sono i valori degli Infermieri (ENPAPI) pari a 16,79 e 83 degli Agrotecnici (Enpaia gestione Agrotecnici) essendo influenzati, il primo, dall'ingresso a partire dal 2013 degli infermieri con contratti di Collaborazione Coordinata Continuativa e, il secondo, operativo solo dal 2008, con l'erogazione di appena 51 pensioni (***tabella 4-103*** in allegato). Da segnalare come tutti gli Enti abbiano migliorato il parametro di almeno un punto con il massimo di 3,69 per i Biologi.

Tabella 3.4 - Indicatori economici e demografici degli Enti privatizzati ai sensi del Decreto 103/1996 per l'anno 2020 (importi in milioni di euro)

		EPPI	ENPAP	ENPAPI	ENPAB	ENPAIA AGR	ENPAIA PA	EPAP	INPGI 2
Spesa per pensioni	2020 (mln €)	21,06	13,30	5,52	6,73	0,05	1,45	9,76	6,04
	var. % 19-20	5,19	19,15	15,83	20,89	62,72	19,97	11,39	12,79
	var. % 15-20	90,25	116,81	117,23	164,27	179,87	91,94	82,47	54,21
	var. % 10-20	456,73	1.436,86	600,78	822,87	1.608,60	245,50	430,41	759,04
	var. % 2000-2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.495,62	0,00	216.055,26
Entrate contributive per pensioni	2020 (mln €)	96,53	155,54	92,75	45,85	4,01	8,23	56,58	41,91
	var. % 19-20	-10,11	8,27	1,77	-21,57	19,74	-3,03	-7,33	-6,85
	var. % 15-20	18,66	54,57	10,69	9,51	75,45	0,60	6,55	-0,38
	var. % 10-20	79,27	116,43	124,39	48,21	176,31	-2,26	8,81	84,74
	var. % 2000-2020	133,17	464,75	882,22	165,37	500,08	84,48	-43,94	265,49
Saldo pensionistico	2020 (mln €)	75,47	142,24	87,23	39,13	3,96	6,79	46,82	35,87
	var. % 19-20	-13,62	7,36	1,00	-26,04	19,35	-6,83	-10,47	-9,50
	var. % 15-20	7,38	50,53	7,36	-0,50	74,65	-8,66	-1,95	-5,99
	var. % 10-20	50,76	100,34	115,13	50,76	173,51	-15,21	-6,66	63,17
	var. % 2000-2020	82,31	416,47	823,73	82,31	492,85	55,24	-53,61	212,88
Rapporto tra entrate contributive e spesa per pensioni	2020	4,58	11,70	16,79	6,82	83,00	5,70	5,80	6,94
	2019	5,36	12,87	19,11	10,51	112,79	7,05	6,97	8,40
	2015	7,35	16,41	32,95	16,45	132,39	10,87	9,93	10,74
	2010	14,24	83,07	52,44	42,45	513,22	20,13	28,26	32,26
	2000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	49,26	0,00	4.102,59
Rapporto pensionati/attivi*100	2020	38,08	7,61	7,43	12,01	2,34	21,21	10,41	5,88
	2019	36,03	7,17	6,67	10,67	2,03	20,23	9,74	5,64
	2015	24,39	5,81	4,43	7,06	1,31	14,56	7,27	4,15
	2010	8,13	3,60	2,97	3,01	0,37	7,90	4,16	3,35
	2000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rapporto pensione media/contributo medio	2020	0,57	1,12	0,80	1,22	0,51	0,83	1,66	2,45
	2019	0,52	1,08	0,78	0,89	0,44	0,70	1,47	2,11
	2015	0,56	1,05	0,68	0,86	0,58	0,63	1,39	2,24
	2010	0,86	0,33	0,64	0,78	0,52	0,63	0,85	0,92
	2000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Di conseguenza, anche il ***rapporto pensionati/attivi*** non può che essere fortemente positivo; trascurando le due piccole gestioni speciali di ENPAIA, si va dai 5,88 pensionati ogni 100 attivi di INPGI-gestione separata ai 7,43 degli Infermieri (ENPAPI), ai 7,61 degli Psicologi (ENPAP) fino ad un massimo di 38,08 pensionati per 100 attivi dei Periti Industriali (EPPI); gli altri Enti mantengono valori intorno agli 8-10 pensionati per attivo. Con la "maturazione" di queste gestioni il numero dei pensionati potrà solo crescere alzando il valore del rapporto.

Tabella 3.5 - Recuperi per omissioni, sanzioni e interessi per ritardati versamenti degli Enti del 103/1996 per gli anni 2020 e 2019 (importi in milioni di euro)

2020	EPPI	ENPAP	ENPAPI	ENPAB	ENPAIA AGR	ENPAIA PA	EPAP	INPGI 2	TOTALE 103
Contributi prestazioni pensionistiche	96,5	155,5	92,7	45,9	4,0	8,2	56,6	41,9	501,4
Recuperi per omissioni, sanzioni e interessi per ritardati versamenti	2,6	3,6	5,9	0,0	0,0	0,1	1,3	1,4	15,0
Percentuale	2,67%	2,34%	6,35%	0,02%	1,12%	1,64%	2,36%	3,24%	2,99%

2019	EPPI	ENPAP	ENPAPI	ENPAB	ENPAIA AGR	ENPAIA PA	EPAP	INPGI 2	TOTALE 103
Contributi prestazioni pensionistiche	107,4	143,7	91,1	58,5	3,3	8,5	61,1	45,0	518,5
Recuperi per omissioni, sanzioni e interessi per ritardati versamenti	3,3	5,4	6,5	0,2	0,0	0,1	1,7	2,6	19,9
Percentuale	3,12%	3,77%	7,08%	0,33%	0,95%	1,30%	2,83%	5,73%	3,83%

Infine, il "***rapporto pensione media/contributo medio***", al netto delle due gestioni speciali di ENPAIA, evidenzia una pensione media più alta del contributo medio di ben 2,45 volte per i

Giornalisti (INPGI-gestione separata), di 1,66 volte per il Pluricategoriale (EPAP), di 1,22 volte per i Biologi e di 1,12 volte per gli Psicologi. Per gli altri Enti il rapporto è buono ed inferiore a 1, sostanzialmente stabile rispetto al 2019 con lievi incrementi per i Periti Industriali la cui pensione media è pari al 57% del contributo medio, per gli Infermieri è l'80%. In ogni caso, rispetto all'anno precedente tutti gli Enti hanno alzato il rapporto seppure lievemente. Per quanto riguarda i recuperi (***tabella 3.5***), nel 2020 gli Enti del 103 evidenziano una generale riduzione per un totale di 5 milioni in valore assoluto dovuto agli stessi motivi riportati per i 509.

3.3 Gli altri indicatori di sostenibilità, costi di gestione e dati di bilancio

Il ***secondo indicatore*** di sostenibilità di lungo periodo è dato dal ***saldo generale tra tutte le entrate contributive e finanziarie e tutte le uscite per prestazioni e spese di funzionamento*** che evidenzia un quadro il più completo possibile della situazione economica globale delle singole Casse. Pertanto, a partire dal 2014 vengono rilevati non solo i dati della gestione previdenziale (entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche) ma l'insieme di tutte le poste contabili dell'ente, ovvero, sia le altre entrate (contributi per *welfare*, rendimenti della gestione del patrimonio ed entrate straordinarie) sia gli altri costi (prestazioni *welfare*, spese di gestione e spese straordinarie). In pratica viene evidenziato il **saldo contabile**, ovvero il risultato complessivo della gestione economica dell'ente, e monitorato il suo andamento nel tempo[3]. Nel 2020 per entrambe le tipologie di Enti il saldo contabile ha registrato una drastica riduzione rispetto ai buoni risultati dell'anno prima, con particolare riferimento ai 103 per i quali si è più che dimezzato. Nel dettaglio, per i 509 il saldo contabile totale è diminuito di ben 1,36 miliardi di euro, pari al -29% rispetto al 2019, imputabile alla riduzione delle attività causate dalla pandemia COVID e dall'ulteriore aumento anche nel 2020 dello squilibrio fra entrate contributive e prestazioni previdenziali dell'INPGI. I ricavi prodotti dalla gestione patrimoniale si sono ridotti di circa 1 miliardo in conseguenza sia dell'andamento dei mercati finanziari sia per la necessità degli Enti di disporre di una forte liquidità destinata ad anticipare ai propri iscritti i contributi assistenziali (bonus) deliberati dallo Stato che li ha poi rimborsati verso la fine anno. Da considerare anche le dilazioni nel versamento dei contributi e l'aumento delle prestazioni assistenziali per la stipula di assicurazioni malattie ed aiuti in caso di contagio o quarantena. Ancora più accentuata la riduzione del saldo per i 103 che passa dai 209 milioni del 2019 a 89 milioni (-121,5 milioni -58,2%), derivante, come per i 509, dalla diminuzione delle entrate della gestione patrimoniale (-90 milioni) e dal peggioramento del rapporto entrate contributive e prestazioni previdenziali per gli stessi motivi sopraripportati per i 509.
Da ultimo, essendo di particolare interesse, il Rapporto rileva anche l'incidenza dei costi di funzionamento sul ***valore della produzione*** (somma delle entrate e uscite totali). Nel 2020 per i 509 l'indice ha continuato a diminuire passando al 2,16% contro il 2,59% del 2019 ed il 2,63% del 2018, nonostante la lieve riduzione del valore della produzione (-0,90%) dovuta ai minori rendimenti della gestione patrimoniale.
Per l'insieme dei 103 a fronte della stabilità delle spese si segnala una contrazione dei ricavi della gestione patrimoniale che porta l'indice al 5,62% dal precedente 5,07%. Le ***tabelle 3.6*** e ***3.7*** riassumono i sopracitati indicatori rispettivamente per gli Enti 509 e 103.

[3] Solo per memoria, si ricorda che in relazione alla previsione della sostenibilità dei bilanci a 50 anni (art. 24, comma 24, L. 214/2011 Monti-Fornero), non si condivide che il vincolo (discutibile anche dal punto di vista tecnico) imponga un saldo pensionistico sempre positivo senza considerare le entrate derivanti dai redditi dei patrimoni e senza poter utilizzare parte dello stesso patrimonio per sopperire a periodi di aumento temporaneo della spesa per pensioni non infrequenti in momenti di crisi economica o di mutamento degli scenari lavorativi. C'è da chiedersi a cosa serva il patrimonio, che peraltro incrementando continuamente pone seri problemi di redditività e di mantenimento dei valori reali.

Tabella 3.6 - Altri indicatori degli enti privatizzati ai sensi del Decreto 509/1994
(importi in milioni di euro, incidenza sul valore della produzione in %)

	ENPACL	ENPAV	ENPAF	CF	INARCASSA	CIPAG	CNPR	CNPADC	CNN	INPGI	ENPAM	TOTALE
Contributi prestazioni pensionistiche	181,92	132,13	265,64	1.741,72	1.181,93	553,29	281,29	888,98	267,30	340,61	3.218,87	9.053,68
Contributi prestazioni assistenziali	25,59	2,35	3,31	80,44	10,92	9,62	15,85	8,20	1,48	23,42	16,40	197,59
Rendimenti gestione ed altre entrate	22,21	17,65	54,62	270,64	270,64	79,08	202,63	212,04	65,14	30,47	909,46	2.134,59
Totale ricavi	229,72	152,13	323,57	2.308,87	1.463,49	641,99	499,77	1.109,22	333,92	394,50	4.144,73	11.601,92
Spesa prestazioni pensionistiche	132,22	52,14	154,71	873,48	746,63	510,28	237,03	313,88	215,28	547,10	2.038,25	5.820,98
Spesa prestazioni assistenziali	6,54	6,19	9,62	81,42	33,89	10,87	6,60	30,32	49,45	13,23	31,06	279,18
Spese funzionamento altre uscite	39,26	37,48	37,57	197,48	197,48	85,64	191,20	288,69	30,99	76,34	853,82	2.035,95
Totale Costi	178,02	95,81	201,90	1.308,79	977,99	606,79	434,83	632,89	295,72	636,67	2.923,13	8.292,53
Saldo contabile	51,70	56,33	121,67	1.000,08	485,50	35,20	64,94	476,33	38,21	-242,17	1.221,60	3.309,39
Totale ricavi + prestazioni	368,48	210,45	487,90	3.263,77	2.244,00	1.163,14	743,40	1.453,41	598,65	954,83	6.214,04	17.702,09
Spese di funzionamento	26,55	11,02	12,76	144,69	144,35	35,61	15,85	22,56	8,58	27,62	59,55	509,14
Incidenza sul valore della produzione	7,21%	5,24%	2,62%	4,43%	6,43%	3,06%	2,13%	1,55%	1,43%	2,89%	0,96%	2,88%

Tabella 3.7 - Altri indicatori degli Enti privatizzati ai sensi del Decreto 103/96
(importi in milioni di euro, incidenza sul valore della produzione in %)

	EPPI	ENPAP	ENPAPI	ENPAB	ENPAIA AGR	ENPAIA PA	EPAP	INPGI 2	TOTALE
Contributi prestazioni pensionistiche	96,53	155,54	92,75	45,85	4,01	8,23	56,58	41,91	501,40
Contributi prestazioni assistenziali	0,11	11,25	2,14	2,50	0,01	0,02	0,50	3,37	19,90
Rendimenti gestione altre entrate	55,85	85,15	112,60	27,54	3,24	9,09	35,16	1,67	330,30
Totale ricavi	152,49	251,94	207,49	75,89	7,26	17,35	92,24	46,95	851,60
Spesa prestazioni pensionistiche	21,06	13,30	5,52	6,73	0,05	1,45	9,76	6,04	63,90
Spesa prestazioni assistenziali	5,74	18,96	5,50	4,26	0,04	0,06	2,34	0,84	37,74
Spese funzionamento ed altre uscite	104,12	191,76	196,91	56,90	6,77	14,80	77,35	13,95	662,58
Totale Costi	130,92	224,02	207,94	67,89	6,86	16,31	89,45	20,83	764,21
Saldo contabile	21,57	27,92	-0,45	8,00	0,40	1,04	2,78	26,12	87,39
Totale ricavi + prestazioni	179,29	284,20	218,51	86,87	7,35	18,85	104,34	53,82	953,24
Spese di funzionamento	4,39	7,39	10,46	7,52	2,77	4,41	4,88	11,75	53,57
Incidenza sul valore della produzione	2,45%	2,60%	4,79%	8,65%	37,64%	23,38%	4,68%	21,84%	5,62%

A completamento del quadro sul mondo "Casse" è utile una sintetica analisi sulla composizione ed evoluzione degli iscritti nel corso degli anni. Dai dati relativi al 2019, ultimi disponibili[4], emerge una lieve riduzione dell'insieme dei contribuenti (-0,30%) dovuta al sensibile incremento del numero dei pensionati ancora attivi (+4,16% nel 2019) e ad una diminuzione dello 0,54% dei contribuenti attivi. Il fenomeno non è di breve durata; infatti, dal 2005 la crescita è stata del 110,82% per i pensionati e del 25,05% per gli attivi. A fine 2019 i pensionati attivi costituiscono il 5,3% del totale dei contribuenti. La prosecuzione del versamento dei contributi anche dopo la pensione è attribuibile sia alle recenti riforme che hanno gradualmente aumentato la componente

[4] Fonte: X Rapporto AdEPP sulla previdenza privata.

contributiva personale nel calcolo della pensione sia alle ricorrenti crisi economico-finanziarie che inducono a proseguire la professione.

L'analisi demografica degli iscritti evidenzia lievi oscillazioni nelle varie fasce di età: lievissima crescita fino a 30 anni (6,9% nel 2019 contro 6,8% del 2018 e 7% del 2017), una lieve riduzione della fascia 30-40 anni che vale il 21,2 % rispetto al 21,5% dell'anno prima, l'ulteriore riduzione della fascia 40-50 anni (27,9% dal 28,8% del 2018 e del 28,2% del 2017), la lieve ripresa della fascia 50-60 25,3% dal 24,9%, l'aumento della classe 60-70 anni (da 15% a 15,6%) e la contrazione degli over 70 anni (da 3,6% a 3,1%). La progressiva crescita delle classi 50-60 anni e 60-70 anni è dovuta principalmente alle riforme previdenziali che hanno alzato l'età pensionabile e correlato maggiormente le pensioni ai contributi versati ma anche alla voglia di rimanere attivi e mantenere al meglio la propria condizione economica.

Prosegue la crescita della componente femminile che passa dal 37,9% del 2017 al 39,8% del 2018 ed al 40,6% del 2019 sul totale degli iscritti, con un'età media di 45 anni contro i 50 degli uomini. Più nel dettaglio, analizzando le fasce d'età, per i professionisti sotto i 40 anni la componente femminile sul totale è ulteriormente cresciuta dal 48% del 2017 al 53% del 2018 fino al 54% del 2019. La situazione cambia ovviamente all'aumentare dell'età dove le percentuali sul totale si riducono al 26,8% fra i 60-70 anni e al 14,1% oltre i 70 anni. Tra i nuovi iscritti, le donne sono il 51% con una differenza di età: 32 anni per le donne e 35 per gli uomini.

Territorialmente, il numero medio di professioni per mille abitanti è di circa 27 a livello nazionale e per le regioni si va dal minimo del Trentino-Alto Adige di 22 al massimo di 31 del Lazio. Le regioni del centro Italia sono quelle con il maggior numero percentuale di professionisti mentre quelle con il numero più alto di professionisti sono Liguria 30, Toscana 29, Umbria e Abruzzo con 30 e il Lazio con 31; per contro mentre quelle con il numero più basso sono Friuli-Venezia Giulia con 24 e Piemonte, Veneto, Puglia e Sicilia con 25.

3.4 Le prestazioni di *welfare* assistenziale

Tutti gli enti erogano, accanto alle prestazioni pensionistiche tradizionali, una serie di prestazioni di tipo assistenziale a sostegno dei propri iscritti, delle loro famiglie oltre che a sostegno della professione avendo preventivamente individuato i fabbisogni e le necessità dei propri iscritti in modo da adattare l'offerta di *welfare*. Considerata l'ampia tipologia di queste prestazioni assistenziali AdEPP ha raggruppato in 4 tipologie gli interventi per un "*welfare* assistenziale e strategico":

- **Salute***:* assistenza di tipo economico agli iscritti (in alcuni casi e circostanze anche ai pensionati) e ai loro familiari che si trovano in difficoltà e stato di bisogno, in caso di malattia, invalidità.
- **Famiglia**: contributi per la maternità e interventi in favore di portatori di handicap nonché sussidi per le spese dell'asilo nido o babysitter, sussidi a titolo di concorso per il pagamento di rette in case di riposo (se non incluso in polizza assicurativa).
- **Professionista**: convenzioni "ad hoc" per permettere agli iscritti di sostenere le spese per contratti di affitto non solo dello studio ma anche di spazi di co-working oltre all'acquisto di nuove attrezzature per offrire alla clientela un servizio più efficiente in ambienti di lavori adeguati e sicuri.
- **Accesso al Credito**: attivazione di servizi e strumenti finanziari per facilitare l'accesso al credito e l'avvio dell'attività professionale.

L'importo complessivo delle prestazioni erogate è inferiore rispetto ai volumi delle prestazioni pensionistiche pagate e, al momento, sono molto più diffuse tra i 509. È opportuno sottolineare come queste prestazioni non incidano sulla sostenibilità degli Enti in quanto finanziate, in parte, da contributi di scopo e, in parte, da quote del contributo integrativo, ma, soprattutto, non comportano impegni futuri permanenti. Il confronto con i dati del 2019 rileva per i 509 una lieve riduzione dei contributi (-6 milioni) a fronte di un modesto incremento delle prestazioni pari a 1,5 milioni. Considerando i singoli enti si rileva come nel 2020 solo Enpacl, Cassa Forense, Cassa Geometri, Ragionieri e INPGI coprono le prestazioni tramite contribuzioni specifiche.

Tabella 3.8 - Contributi e prestazioni assistenziali degli Enti del 509/1994 (importi in milioni di euro)

2020	ENPACL	ENPAV	ENPAF	CF	INARCASSA	CNN	CIPAG	CNPR	CNPADC	INPGI	ENPAM	TOTALE
Contributi prestazioni assistenziali	25,59	2,35	3,31	80,44	10,92	1,48	9,62	15,85	8,20	23,42	16,40	197,59
Spesa prestazioni assistenziali	6,54	6,19	9,62	81,42	33,89	49,45	10,87	6,60	30,32	13,23	31,06	279,18

2019	ENPACL	ENPAV	ENPAF	CF	INARCASSA	CNN	CIPAG	CNPR	CNPADC	INPGI	ENPAM	TOTALE
Contributi prestazioni assistenziali	25,37	2,44	4,97	72,33	10,18	3,11	12,91	18,38	13,40	24,40	15,99	203,48
Spesa prestazioni assistenziali	6,62	6,00	11,76	94,67	29,91	42,07	7,11	6,05	22,52	18,08	32,91	277,70

Passando agli enti 103, dai dati emerge come anche nel 2020 le prestazioni assistenziali siano molto diffuse solo per ENPAP, e che la sola cassa dei Giornalisti Gestione separata riesce a coprirle tramite contributi specifici; l'insieme degli enti evidenzia un aumento di 1 milione di contributi e 5 milioni in più di prestazioni.

I dati sono relativi alle "normali" prestazioni assistenziali e non tengono conto degli interventi straordinari per il COVID per il quale tuttavia sono intervenute prontamente e con efficacia promuovendo tutta una serie di iniziative a sostegno dei propri iscritti e loro famiglie. In particolare:

- facendo slittare i termini per il pagamento dei contributi previdenziali
- riconoscendo contributi specifici agli iscritti in difficoltà
- sostenendo l'accesso al credito
- offrendo presìdi di prevenzione e servizi diagnostici (tamponi e sierologici)
- ampliando e creando nuovi servizi sanitari anche tramite aggiornamento delle polizze.

Tabella 3.9 - Contributi e prestazioni assistenziali degli Enti del 103/1996 (importi in milioni di euro)

2020	EPPI	ENPAP	ENPAPI	ENPAB	ENPAIA AGR	ENPAIA PA	EPAP	INPGI 2	TOTALE
Contributi prestazioni assistenziali	0,11	11,25	2,14	2,50	0,01	0,02	0,50	3,37	19,90
Spesa prestazioni assistenziali	5,74	18,96	5,50	4,26	0,04	0,06	2,34	0,84	37,74

2019	EPPI	ENPAP	ENPAPI	ENPAB	ENPAIA AGR	ENPAIA PA	EPAP	INPGI 2	TOTALE
Contributi prestazioni assistenziali	0,03	10,77	2,26	2,55	0,02	0,00	0,48	2,84	18,95
Spesa prestazioni assistenziali	2,40	17,25	5,80	4,26	0,03	0,07	2,19	0,69	32,69

Le Casse hanno, poi, svolto un importante ruolo di sussidiarietà per dare immediata attuazione dei provvedimenti deliberati dal governo per il sostegno ai professionisti che la pachidermica burocrazia non era in grado di fare in tempi accettabili ("Fondo per il Reddito di ultima istanza" di cui all'art. 44 del Decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 come modificato dall'art. 78 del Decreto-

legge 19 maggio 2020, n.34, e del Decreto interministeriale 29 maggio 2020). In particolare gli Enti hanno verificato tutte le richieste pervenute ed anticipato i contributi che lo stato ha rimborsato solo verso la fine dell'anno. Questo ha comportato, oltre ai maggiori impegni amministrativi, il dover reperire la liquidità necessaria per i pagamenti procrastinando investimenti finanziari e ricorrendo al credito bancario con relativi costi. Da ultimo va segnalato come alcune Casse, in aggiunta a questi provvedimenti hanno deliberato ulteriori specifici aiuti ai propri iscritti: ENPAM con 176 milioni, INARCASSA con 108 milioni, CASSA FORENSE con 40 milioni e CONSULENTI DEL LAVORO con 16 milioni. All'atto dell'erogazione non era riconosciuta alle Casse la detassazione dei sussidi, indennità e ogni altra misura erogata a favore dei professionisti, relativi all'emergenza COVID-19 che, con l'approvazione dell'art. 10-bis del D.L. 28/10/2020, n. 137 ("Decreto Ristori") è stata riconosciuta.

3.5 Il patrimonio delle Casse di Previdenza e la sua evoluzione[5]

Le Casse privatizzate fin qui analizzate, al 31 dicembre 2020 registrano complessivamente un attivo patrimoniale di ***81.486.555.531 euro***. Prosegue, quindi, la crescita delle risorse di questi investitori istituzionali, anche se in misura inferiore al 2019, con un aumento in assoluto di 3,7 miliardi (3,2 per i 509 e 0,5 per i 103) ed in percentuale del 4,78% (4,51% i 509 e 7,47% i 103)[6].
Il patrimonio, attualmente, è gestito sia direttamente, tramite acquisto diretto di Titoli, Oicr, Polizze e Sicav, sia indirettamente, tramite mandati. Circa la gestione, la "Legge di Bilancio 2019" all'articolo 27 ha ***innalzato dal 5 all'8% dell'attivo patrimoniale*** la percentuale eventualmente da destinare agli investimenti qualificati si attende ancora l'emanazione dello schema di decreto ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del citato DL. 98/2011, in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, dei conflitti di interessi e di banca depositaria, tenendo anche conto dei principi di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 e in armonia con il DL. 2 settembre 2014, n.166 relativo ai Fondi Pensione.

Passando a esaminare gli 81,487 miliardi di attivo patrimoniale delle Casse privatizzate (73,9 dei 509 e 7,57 dei 103), si evidenzia la preferenza per l'investimento diretto che vale il 79,16% del totale (77,56% per i 509 e 94,77% per i 103). Situazione questa resa possibile dalle professionalità presenti nell'Ente atte a operare quale investitore istituzionale autonomo e quindi a gestire direttamente anche gli strumenti finanziari complessi. In valori assoluti, degli 81,487 miliardi di attivi, gli investimenti diretti sono 64,504 miliardi di euro (57,32 per i 509 e 7,18 per i 103), mentre gli investimenti indiretti, tramite mandato, ammontano a 16,82 miliardi di euro (in lieve diminuzione rispetto ai 17,86 del 2019 ma ancora superiori ai 15,70 miliardi del 2018), di cui 16,42 imputabili ai 509 e 0,40 ai 103. La ***tabella 3.10*** riporta per ogni Ente (in valore assoluto e in percentuale sul totale) le *asset class* in cui sono investiti direttamente i 64,5 miliardi di investimenti diretti; si evidenzia chiaramente come OICR (33,6%) e FIA (14,5%) siano i prodotti maggiormente presenti nei portafogli e come insieme rappresentino il 48,10% dell'attivo investito direttamente. Per quanto riguarda le due tipologie di enti, i 509 aumentano ancor più gli investimenti in OICR

[5] Per un'analisi del patrimonio delle Casse di Previdenza e della sua evoluzione nel tempo, si rimanda all'Ottavo Report annuale "Investitori istituzionali italiani: iscritti, risorse e gestori per l'anno 2020" scaricabile in libera consultazione sul sito www.itinerariprevidenziali.it

[6] Dal punto di vista normativo si ricorda che l'articolo 1, comma 182, della "Legge di Bilancio 2018" (Legge 27 dicembre 2017, n.205) ha reso esplicito che le Casse - legittimate a proporre la domanda di rivendicazione - sono titolari dei valori e delle disponibilità conferiti in gestione ad altri soggetti; valori che costituiscono in ogni caso patrimonio separato e autonomo da quello del gestore e non possono essere distratti dal fine al quale sono stati destinati, né formare oggetto di esecuzione sia da parte dei creditori dei soggetti gestori, sia da parte di rappresentanti dei creditori stessi, né possono essere coinvolti nelle procedure concorsuali che riguardano il gestore.

(32,9% contro il 14% dei FIA) mentre anche i 103 hanno aumentato gli OICR mentre rimangono stabili i FIA (38,8% e 18,3% rispettivamente).

Tabella 3.10 - Gli investimenti delle Casse privatizzate (importi in milioni di euro)

Cassa	Inv. immobiliari		Inv. monetari		Inv. obbligazionari		Inv. azionari		OICR		Polizze assicurative		FIA		ETF		Altre attività		Inv. diretti totali
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo
CIPAG	189,60	7,5%	110,80	4,4%	0,00	0,0%	76,60	3,0%	654,56	25,9%	0,00	0,0%	348,95	13,8%	0,00	0,0%	1.142,97	45,3%	2.523,48
CNN	170,42	10,4%	177,84	10,9%	67,16	4,1%	0,38	0,0%	721,59	44,1%	14,64	0,9%	406,48	24,9%	27,87	1,7%	49,18	3,0%	1.635,57
CNPADC	334,62	3,5%	2.091,51	21,8%	569,61	5,9%	225,00	2,3%	4.134,25	43,1%	53,46	0,6%	1.014,62	10,6%	404,32	4,2%	772,82	8,1%	9.600,19
CNPR	123,01	7,3%	169,41	10,0%	54,04	3,2%	56,48	3,3%	59,50	3,5%	32,00	1,9%	735,80	43,5%	7,49	0,4%	455,49	26,9%	1.693,23
CF	18,65	0,1%	1.718,05	12,0%	2.088,38	14,6%	1.571,99	11,0%	4.156,86	29,0%	0,00	0,0%	2.295,35	16,0%	495,07	3,5%	1.998,52	13,9%	14.342,88
INARCASSA	17,23	0,1%	720,49	6,2%	1.293,86	11,2%	1.027,11	8,9%	5.752,69	49,8%	0,00	0,0%	1.253,49	10,9%	0,00	0,0%	1.479,28	12,8%	11.544,16
ENPAF	114,81	4,1%	397,85	14,1%	1.069,35	38,0%	119,64	4,3%	739,59	26,3%	0,00	0,0%	243,26	8,6%	31,74	1,1%	98,67	3,5%	2.814,92
ENPAM	4.904,05	51,5%	424,90	4,5%	95,00	1,0%	235,00	2,5%	1.686,09	17,7%	225,64	2,4%	394,41	4,1%	0,00	0,0%	1.566,57	16,4%	9.531,67
ENPACL	32,76	2,3%	39,55	2,8%	61,49	4,3%	108,97	7,7%	543,24	38,4%	0,00	0,0%	340,22	24,0%	0,00	0,0%	289,29	20,4%	1.415,52
ENPAV	104,15	11,4%	98,35	10,8%	97,35	10,7%	13,63	1,5%	251,67	27,6%	4,27	0,5%	175,45	19,2%	49,97	5,5%	118,43	13,0%	913,28
INPGI	5,18	0,4%	29,47	2,3%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	177,56	13,6%	0,00	0,0%	808,73	61,8%	0,00	0,0%	287,20	22,0%	1.308,14
Totale 509	**6.014,49**	**10,5%**	**5.978,23**	**10,4%**	**5.396,24**	**9,4%**	**3.434,81**	**6,0%**	**18.877,60**	**32,9%**	**330,02**	**0,6%**	**8.016,76**	**14,0%**	**1.016,47**	**1,8%**	**8.258,42**	**14,4%**	**57.323,03**
ENPAPI	25,10	2,2%	40,13	3,5%	5,00	0,4%	24,19	2,1%	287,61	25,0%	30,84	2,7%	447,95	38,9%	0,00	0,0%	290,42	25,2%	1.151,25
ENPAP	13,72	1,2%	72,59	6,4%	123,42	10,9%	0,00	0,0%	771,52	67,9%	2,99	0,3%	62,12	5,5%	10,00	0,9%	79,40	7,0%	1.135,76
EPAP	5,25	0,3%	43,21	2,3%	354,31	18,8%	10,00	0,5%	955,87	50,6%	0,00	0,0%	263,39	14,0%	0,00	0,0%	256,05	13,6%	1.888,08
EPPI	0,00	0,0%	294,04	18,1%	242,79	15,0%	33,48	2,1%	76,69	4,7%	108,51	6,7%	369,03	22,8%	295,18	18,2%	201,79	12,4%	1.621,52
ENPAB	2,77	0,7%	148,15	37,8%	70,58	18,0%	1,00	0,3%	25,59	6,5%	0,00	0,0%	77,47	19,7%	0,00	0,0%	66,83	17,0%	392,40
ENPAIA Periti Agrari	6,58	3,4%	27,37	14,2%	23,83	12,4%	36,22	18,8%	59,85	31,1%	0,00	0,0%	16,29	8,5%	0,00	0,0%	22,23	11,6%	192,37
ENPAIA Agrotecnici	0,00	0,0%	3,77	8,3%	11,41	25,0%	5,41	11,9%	10,80	23,7%	0,00	0,0%	3,91	8,6%	1,87	4,1%	8,43	18,5%	45,60
INPGI GS	0,00	0,0%	41,90	5,6%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	596,94	79,2%	0,00	0,0%	72,87	9,7%	0,00	0,0%	41,98	5,6%	753,68
Totale 103	**53,42**	**0,7%**	**671,16**	**9,3%**	**831,34**	**11,6%**	**110,31**	**1,5%**	**2.784,87**	**38,8%**	**142,34**	**2,0%**	**1.313,04**	**18,3%**	**307,06**	**4,3%**	**967,13**	**13,5%**	**7.180,66**
TOTALE CASSE	**6.067,91**	**9,4%**	**6.649,39**	**10,3%**	**6.227,57**	**9,7%**	**3.545,12**	**5,5%**	**21.662,47**	**33,6%**	**472,35**	**0,01**	**9.329,80**	**14,5%**	**1.323,53**	**2,1%**	**9.225,55**	**14,3%**	**64.503,69**

Quanto agli investimenti in "economia reale" domestica a sostegno dell'economia italiana in generale con particolare attenzione verso iniziative tese a rafforzare l'occupazione e lo sviluppo dei settori riferibili alle professionalità delle Casse, considerando i FIA immobiliari e gli altri FIA alternativi italiani, gli investimenti istituzionali in Cassa Depositi e Prestiti, le azioni di società italiane quotate e non (al netto delle "quote" investite in Banca d'Italia) e le obbligazioni corporate italiane, si raggiungono i ***16,63 miliardi di euro*** pari al ***22,06%*** del totale attivo. In crescita di 1,6 miliardi rispetto al 2019 (+10,57%) e molto elevata se confrontata con altri investitori previdenziali, quali i fondi pensione. Oltre a questi investimenti si dovrebbero considerare anche quelli in titoli di Stato che concorrono a finanziare l'economia nazionale con un importo pari 4,5 miliardi.

4. Le gestioni non previdenziali: la GPT (Gestione Prestazioni Temporanee) e la GIAS (Gestione Interventi Assistenziali); le politiche attive per il lavoro

Il sistema di protezione sociale italiano, oltre alle gestioni pensionistiche, offre, attraverso la GPT (*gestione prestazioni temporanee*), istituita presso l'INPS, una serie di prestazioni a sostegno del reddito nei casi si inoccupazione involontaria, disoccupazione, malattia, maternità e altre prestazioni in denaro per il lavoratore e la famiglia; sempre in INPS è attiva la GIAS che gestisce la gran parte delle forme assistenziali a carico dello Stato mentre, come vedremo al capitolo 7, altre forme assistenziali di minor impatto sui bilanci, sono gestite dagli enti territoriali. Di seguito analizziamo i bilanci delle due gestioni.

4.1 La GPT: le prestazioni di sostegno al reddito nell'anno del SARS-CoV-2

La **Gestione prestazioni temporanee**, istituita a seguito dell'art. 24, della legge 9 marzo 1989, n. 88[1], accorpa le preesistenti attività, erogando prestazioni a sostegno del reddito, ai ***lavoratori dipendenti del settore privato***, nei casi di inoccupazione, malattia e maternità, fornendo anche sostegno alla famiglia attraverso gli assegni al nucleo familiari (ANF) e provvedendo alla copertura dei periodi di non lavoro con il versamento dei contributi figurativi utili ai fini del diritto e della misura della pensione; opera in sinergia con il FPLD (Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti) formando con esso un bilancio unico. L'art. 21 della legge n. 88/1989 ha stabilito la solidarietà nell'ambito del *Comparto*, prevedendo che il Consiglio di Amministrazione dell'INPS possa deliberare l'utilizzo, senza corresponsione di interessi, di eventuali avanzi di esercizio della gestione GPT a vantaggio della gestione pensionistica FPLD nel caso in cui sia in situazione deficitaria, consentendo con i propri avanzi di bilancio, di pareggiarne i disavanzi e di ottenere quindi una situazione patrimoniale in equilibrio. L'art. 24, c. 2, della L. 88/1989, a seguito della riorganizzazione citata, stabiliste che la GPT sia finanziata dai contributi a carico delle aziende che precedentemente venivano versati a preesistenti fondi, casse e gestioni, di cui assume tutte le attività e le passività ed eroga le relative prestazioni.

Le principali prestazioni erogate ai lavoratori in base al possesso di particolari requisiti sono:

a) ***trattamento NASpI [2] e trattamento contro la disoccupazione involontaria;***

[1] La legge 88/89 che ha riformato l'INPS, riorganizzando la struttura economico-finanziaria delle principali gestioni sia previdenziali sia assistenziali e di sostegno al reddito.

[2] NASpI: (Nuova Prestazione Sociale per l'impiego) è stata introdotta, con inizio dal 1° maggio 2015, dal D. Lgs. n. 22, del 2015 e prevede un'indennità mensile di disoccupazione per il sostegno al reddito del lavoratore che ha perduto involontariamente l'occupazione, ed è corrisposta per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione versata negli ultimi 4 anni con almeno 13 settimane di contribuzione contro la disoccupazione; la misura della prestazione è pari al 75% della retribuzione media mensile imponibile ai fini previdenziali degli ultimi quattro anni, se la retribuzione è inferiore a 1.221,44 euro per il 2019. Se la retribuzione media è superiore al predetto importo la misura della prestazione è invece pari al 75% dell'importo di 1.221,44 euro sommato al 25% della differenza tra la retribuzione media mensile e il suddetto importo stabilito dalla legge. In ogni caso l'importo dell'indennità non può superare un limite massimo individuato annualmente con legge, pari per il 2019 a ***1.328,76 euro***. A partire dal primo giorno del quarto mese di fruizione, all'indennità si applica una riduzione del 3% per ciascun mese. (per la misura della prestazione si veda la circolare INPS 94 del 12/5/2015). Dall'1/1/2017 l'indennità di Mobilità (prestazione pagata dalla GIAS) è abolita. La NASpI è corrisposta mensilmente per un numero di settimane pari alla metà delle settimane contributive presenti negli ultimi quattro anni. Ai fini del calcolo della durata non sono computati i periodi di contribuzione che hanno già dato luogo a erogazione di prestazioni di disoccupazione. Analogamente non è computata la contribuzione che ha prodotto prestazioni fruite in unica soluzione in forma anticipata.

b) ***il fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto (TFR)*** e il pagamento delle ultime tre mensilità in sostituzione del datore di lavoro insolvente, finanziato direttamente dal contributo dello 0,20% a carico delle aziende (dal contributo sono escluse le somme devolute ai fondi pensione);

c) ***gli interventi di integrazione guadagni degli operai dell'industria e dell'edilizia***;

d) ***il trattamento per l'integrazione salariale ai lavoratori agricoli***;

e) ***la cassa unica per gli assegni familiari, assegni al nucleo familiare***;

f) ***i trattamenti economici di malattia e di maternità*** e ogni altra forma di previdenza ***a carattere temporaneo*** diversa dalle pensioni.

Le prestazioni straordinarie per il COVID - A seguito della crisi sanitaria da COVID-19, il governo italiano ha messo in atto una serie di misure in diversi ambiti del mercato del lavoro. Tali interventi sono stati introdotti principalmente da una serie di decreti-legge[3]:

a) Viene introdotta ***la causale COVID-19***, con la quale le aziende hanno accesso alla CIGO e alla CIG in deroga a decorrere dal 23 febbraio 2020, per una durata massima di 54 settimane. Le regole di concessione delle prestazioni di Cassa Integrazione vengono estese all'assegno ordinario erogato dai Fondi di solidarietà bilaterali costituiti presso l'INPS e quelli alternativi esterni all'INPS (artigianato e lavoro in somministrazione). In particolare, per il Fondo di Integrazione Salariale (ex fondo residuale) è data possibilità a tutte le aziende iscritte che avevano in corso alla data del 23 febbraio 2020 un trattamento di assegno di solidarietà, di sospendere tale erogazione e richiedere un trattamento di assegno ordinario; questo in analogia a quanto disposto per le aziende che avevano, al 23 febbraio 2020, trattamenti di Cassa Integrazione Straordinaria, le quali potevano interrompere detto periodo per poter richiedere periodi di integrazione salariale ordinaria. Da allora si è proceduto gradualmente per deroghe nei diversi decreti-legge elencati in nota, eliminando via via casi di ricorso alla CIG fino al D.P.C.M. 15 ottobre 2021 che proroga fino al 31 dicembre la possibilità di Cassa COVID senza contributi a carico delle aziende che abbiano terminato la CIG a disposizione nell'ottobre 2021.

b) Indennità - Per quanto riguarda i lavoratori autonomi e i lavoratori atipici, il governo ha disposto una serie di indennità con lo scopo di alleviare le difficoltà conseguenti la crisi sanitaria; le misure più rilevanti riguardano gli iscritti alla Gestione Separata, con o senza partita Iva, i lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali INPS (commercianti, artigiani coltivatori diretti, mezzadri, coloni e imprenditori agricoli professionali), professionisti iscritti a enti di diritto privato di previdenza obbligatoria, lavoratori stagionali nel campo del turismo, lavoratori intermittenti, addetti ai servizi di vendita a domicilio e altri, per i quali il Governo ha stabilito una indennità di 600 euro per i mesi di marzo e aprile, elevata a 1.000 euro in determinati casi e per talune categorie per il mese di maggio. Con diverse disposizioni di legge, per alcune categorie (lavoratori autonomi, privi di partita IVA, lavoratori dipendenti stagionali, lavoratori iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo, intermittenti e addetti alle vendite a domicilio con determinati requisiti), oltre ai 600 euro per i mesi di marzo, aprile e maggio, il Governo ha disposto un'indennità onnicomprensiva pari a 1.000 euro erogata tre volte senza necessità di nuova domanda. Altre indennità sono state disposte per i lavoratori domestici, frontalieri e marittimi, e altri. Viene infine istituito il Fondo per

[3] Si tratta, in ordine cronologico di emanazione: decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020; decreto-legge n. 34 (cd. Decreto rilancio) del 19 maggio 2020; decreto-legge n. 104 (cd. Decreto agosto) del 14 agosto 2020; decreto-legge n. 137 (cd. Decreto ristori) del 28 ottobre 2020; decreto-legge n. 183 del 31 dicembre 2020; legge n. 178 (Legge di bilancio 2021) del 30 dicembre 2020.

il reddito di ultima istanza, la cui entità viene più volte aumentata dai vari decreti, volto a sostenere ulteriormente il reddito dei lavoratori dipendenti e autonomi.

c) Misure di conciliazione vita - lavoro - Il DL 18/2020 ha introdotto, nel periodo compreso tra il 5 marzo e il 31 agosto 2020, una serie di misure volte a fronteggiare la sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole e, in particolare, un congedo speciale, continuativo o frazionato, di durata complessiva non superiore a trenta giorni, per i figli di età non superiore a 12 anni (o anche di età superiore nei casi di figli con disabilità grave), con un'indennità pari al 50 per cento della retribuzione e con il riconoscimento della contribuzione figurativa, oltre a un bonus baby-sitting con un *voucher* di 1.200 euro totali, elevati a 2.000 per i lavoratori del settore sanitario, polizia e sicurezza in genere. Per i familiari di disabili sono riconosciuti 24 giorni aggiuntivi di permessi retribuiti utilizzabili fino a giugno 2020. Il DL 104/2020 e il DL 137/2020 hanno stabilito il diritto al lavoro agile e, in alternativa, il congedo straordinario retribuito al 50% per quarantena del figlio per il periodo dal 9 settembre al 31 dicembre 2020. Il DL 137/2020 estende il bonus Baby-sitting a partire dal 9 novembre 2020 fino al 3 dicembre nelle sole zone rosse, poi esteso fino al 30 aprile 2021.

d) Sgravi contributivi - Il DL 104/2020 ha previsto, in favore dei datori di lavoro del settore privato, con esclusione di quello agricolo, un esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico a condizione che, avendo utilizzato ore di CIG gratuita, non abbiano rinnovato la richiesta; inoltre, i datori di lavoro fruiscono dell'esenzione dall'obbligo contributivo per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato e per assunzioni a termine nei settori del turismo e degli stabilimenti termali; infine, con la "decontribuzione sud" si introduce un'esenzione parziale nella misura del 30%, per chi assume in aree svantaggiate del Sud Italia, con riduzione al 10% entro il 2029. La legge di bilancio 2021 ha istituito il "Fondo per il riconoscimento di un esonero parziale dai contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti" iscritti alle gestioni previdenziali INPS e alle casse privatizzate con un reddito inferiore a 50.000 euro e che abbiano avuto una diminuzione del fatturato di almeno il 33%.

e) Lavoro agile - Per quanto attiene ai lavoratori pubblici, il DL 18/2020 ha disposto che, per il periodo dello stato di emergenza, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa delle pubbliche amministrazioni; i successivi DM e DL 183/2020 hanno prorogato tali misure fino al 30 aprile 2021. Per il settore privato con il DL 34/2020 e il DL 183/2020 si dispone che, sino al termine dello stato di emergenza, e comunque non oltre il 30 aprile 2021, la modalità agile possa essere applicata dai datori di lavoro privati a ogni rapporto di lavoro subordinato anche in assenza degli accordi individuali previsti dalla normativa vigente. Si dispone inoltre la possibilità per genitori di accedere alla modalità agile quale supporto ai figli (minori di 14 anni, e minori di 16 dal marzo 2021) in modalità di insegnamento a distanza. Condizioni speciali vengono comunque disposte per categorie di lavoratori fragili o in condizioni di grave disagio (immunodepressi, portatori di handicap, genitori di disabili e altri).

f) Altre misure per il mercato del lavoro e blocco dei licenziamenti – È previsto che i contratti di lavoro dipendente a termine nel settore privato siano rinnovati o prorogati, per un periodo massimo di 12 mesi e per una sola volta e, qualora sospesi a causa dell'emergenza, è prorogato in misura equivalente al periodo per i quali gli stessi sono stati sospesi. Tale disposizione è stata prorogata al 31 marzo 2021 dalla legge di bilancio 2021. È prorogata di quattro mesi la fruizione delle indennità di disoccupazione NASpI e DIS-COLL che terminano nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 30 aprile 2020 e di due mesi per le indennità in scadenza tra il 1° maggio e il 30 giugno 2020. Il DL

18/2020 poi modificato dal DL 34/2020 aveva disposto il divieto di procedere a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo, indipendentemente dal numero di dipendenti, e a quelli collettivi (con sospensione delle procedure in corso) per un periodo di 5 mesi a decorrere dal 17 marzo 2020. Con successivi decreti tale divieto è stato esteso al 31 marzo 2021. In relazione al periodo di emergenza sono state introdotte altre norme riguardanti i periodi di quarantena (equiparazione dei periodi di quarantena con la malattia), la definizione normativa del contagio contratto sul luogo di lavoro e la costituzione del "***Fondo nuove competenze***" (art. 88 del D.L. 34/2020), destinato alla formazione dei dipendenti delle aziende che stipuleranno accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro per mutate esigenze organizzative e per favorire percorsi di ricollocazione dei lavoratori.

g) Proroghe e sospensioni dei termini - In conseguenza dell'emergenza COVID-19, il governo ha disposto tutta una serie di proroghe e sospensioni dei termini atte a diminuire la situazione di disagio delle famiglie e delle aziende. La proroga ha interessato i termini per la presentazione delle domande di disoccupazione, mentre le sospensioni hanno riguardato i termini di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, i termini di decadenza delle prestazioni previdenziali e assistenziali nonché i termini di prescrizione delle contribuzioni di previdenza e assistenza sociale obbligatoria.

BENEFICIARI E IMPORTI COMPLESSIVI NEL 2020 DELLE PRINCIPALI MISURE COVID*

Misura	Beneficiari	Importi complessivi in milioni di euro		
		Prestazione	Contributi figurativi (stima)	Totale
CASSA COVID				
CIG Ordinaria	2.762.000	4.918,3	2.951,0	7.869,3
FIS Assegno ordinario	2.152.000	4.469,3	2.681,6	7.150,9
CIG in deroga	1.577.000	3.165,9	1.899,5	5.065,4
Totale	**6.491.000**	12.553,5	7.532,1	**20.086**
PROROGHE NASpI E DISCOLL				
NASpI	**205.130**	381,8	229,1	**611**
DISCOLL	**1.840**	3,4	-	**3**
BONUS				
Bonus lavoratori domestici 2020	**215.780**	212,1	-	**212**
Bonus operai agricoli a tempo determinato	**552.699**	607,3	-	**607**
Bonus lavoratori autonomi	**2.848.475**	3.406,5	-	**3.406**
Bonus professionisti/collaboratori	**412.476**	598,1	-	**598**
Bonus lavoratori stagionali	**276.583**	829,7	-	**830**
Bonus intermittenti	**57.236**	223,6	-	**224**
Bonus lavoratori dello spettacolo	**49.919**	201,2	-	**201**
Bonus lavoratori a tempo determinato turismo-terme	**19.631**	47,7	-	**48**
Bonus altre categorie	**10.553**	36,3	-	**36**
Bonus baby-sitting e centri estivi***	**720.686**	799,2	-	**799**
Totale				**27.661,49**

*Elaborazioni effettuate sugli archivi amministrativi aggiornati a ottobre 2021

**Sono indicati i soggetti che hanno presentato almeno una domanda, il complesso degli importi richiesti e accolti

***Articoli 23 e 25 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. decreto Cura Italia), convertito, con modificazioni, nella legge n. 27 del 2020. Articolo 72 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto Rilancio), convertito, con modificazioni, nella legge n. 77 del 2020. Articolo 14 del decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149 (si tratta di pochissimi casi)

4.1.1 Il bilancio della gestione

L'analisi delle prestazioni di sostegno al reddito, pur essendo rivolte ai soli lavoratori dipendenti, assume particolare rilevanza sia in termini economici di costi sia per le norme in materia di

"***Reddito di Cittadinanza***" per la parte che prevede di favorire l'inserimento dei cittadini disoccupati o che hanno perso l'impiego, nel mercato del lavoro attraverso un sussidio di circa 780 euro al mese che decadrebbe in caso di rifiuto della terza proposta di lavoro. Di seguito, anche alla luce dei nuovi provvedimenti COVID-19 che ovviamente incidono in modo sostanziale sul bilancio della GPT, analizziamo la situazione sia sotto il profilo delle ***entrate contributive*** a carico della produzione (che ovviamente incidono sul costo del lavoro finale) sia sotto quello delle ***uscite per prestazioni*** di sostegno al reddito. Nella ***tabella 4.1*** sono riportati i dati sintetici dei bilanci consuntivi relativi agli ultimi 13 esercizi, dal 2008 al 2020.

Tabella 4.1 - Rendiconto GPT degli anni 2008-2020
Sintesi della situazione economica (*) (valori espressi in milioni di euro)

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Proventi e corrispettivi	18.832	17.999	18.782	18.833	18.912	19.743	19.994	20.208	20.805	21.719	22.514	23.545	20.932
Altri ricavi (**)	2.507	2.531	2.370	2.428	2.600	2.444	2.545	2.328	2.436	2.401	2.407	2.426	2.121
Totale Valore della produzione (A)	**21.339**	**20.530**	**21.152**	**21.261**	**21.512**	**22.187**	**22.539**	**22.536**	**23.241**	**24.120**	**24.921**	**25.971**	**23.053**
Spese per prestazioni istituzionali	11.459	13.907	13.550	13.506	14.633	15.149	14.267	13.534	15.006	15.055	14.841	14.835	18.895
Altri oneri di gestione	4.472	7.117	6.934	6.394	7.901	6.654	6.616	6.644	4.960	5.026	5.141	5.542	7.944
Totale Costi della produzione (B)	**15.931**	**21.024**	**20.484**	**19.900**	**22.534**	**21.803**	**20.883**	**20.178**	**19.966**	**20.081**	**19.982**	**20.377**	**26.839**
Differenza (A) - (B)	**5.408**	**-494**	**668**	**1.361**	**-1.022**	**384**	**1.656**	**2.357**	**3.275**	**4.039**	**4.939**	**5.594**	**-3.786**

(*) Al lordo di proventi e oneri finanziari e straordinari e imposte di esercizio
(**) Somme per sanzioni civili e Trasferimenti dalla GIAS (copertura mancato gettito per esoneri o riduzioni di aliquote contributive, variazioni dell'imponibile contributivo e minor gettito contributivo per integrazioni salariali)

Per la prima volta dalla crisi del 2012 la gestione nel 2020, per gli effetti prodotti dalla crisi pandemica, presenta un ***saldo negativo di 3,8 miliardi*** di euro quale differenza tra il totale delle entrate ridottesi di circa 2,6 miliardi, pari a 23,053 miliardi e le uscite, aumentate di circa 3,4 miliardi, pari a 26,839 miliardi, rispetto al saldo gestionale del 2019, che si era attestato su un attivo di 5,6 miliardi.

Nel periodo in esame ***le entrate contributive***, ("*proventi e corrispettivi*" contributi dalla produzione), rimangono sostanzialmente stabili intorno a 18.900 milioni di euro fino al 2012 per poi registrare un progressivo incremento dal 2013 dovuto all'effetto congiunto dell'aumento dell'occupazione e dell'andamento delle retribuzioni lorde per dipendente.
Tale aumento prosegue negli anni successivi anche a causa dell'introduzione di due nuove tipologie di contribuzione e della modifica delle aliquote, a partire dal 2015, in tema di integrazioni salariali di cui sono destinatari tutti i lavoratori subordinati sia a tempo parziale sia a tempo pieno, compresi i lavoratori con contratto di apprendistato professionalizzante[4]. Tra il 2019 e l'anno precedente

[4] Introduzione del contributo addizionale dell'1,40%, ai sensi dell'art. 2, c. 28 e successivi, della L. n. 92/2012, dovuto dai datori di lavoro con riferimento ai rapporti di lavoro subordinato non a tempo indeterminato, con alcune esclusioni;
- introduzione del contributo per l'interruzione dei rapporti di lavoro (cosiddetto. contributo di licenziamento), di cui all'art. 2, c. 31 della L. 92/2012, previsto per i datori di lavoro in tutti i casi in cui la cessazione del rapporto generi in capo al lavoratore il teorico diritto all'indennità NASpI, a prescindere dall'effettiva percezione della stessa. Tale contributo è pari al 41% del massimale mensile ASpI/NASpI dell'anno (la NASpI ha sostituito la ASpI e mini ASpI, introdotta dalla riforma Fornero con l'art. 2 della legge n. 92/2012 per gli eventi di disoccupazione con decorrenza 1° gennaio 2013; - modifica rispetto alla previgente disciplina legale, dell'assetto e della misura della contribuzione addizionale con riferimento alle integrazioni salariali, ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 148/2015; a decorrere dal

l'incremento è stato rilevante, pari al **4,6%** (il 3,7% nel biennio precedente) mentre tra il 2020 e il 2019, per la prima volta nella serie storica riportata, si registra una riduzione importante pari all'11,1%.

Nella ***tabella 4.2*** vengono riportate per gli anni 2008-2020, per singola tipologia di prestazione, le entrate contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti sulla base delle aliquote contributive riportate nella tabella 4.8; nella successiva ***tabella 4.3*** sono indicate le entrate a favore della GPT, per trasferimenti dalla GIAS a copertura di variazioni di imponibile contributivo, di esoneri e riduzioni di aliquota in favore di settori o categorie produttive e altre prestazioni.

Tabella 4.2 - Rendiconto GPT per gli anni 2008-2020: contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti
Competenza economica di bilancio (valori espressi in milioni di euro)

Descrizione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Trattamenti di famiglia	6.224	5.887	6.124	6.201	6.216	6.419	6.454	6.299	6.434	6.833	7.074	7.378	6.672
Trattamenti di integrazione salariale ordinaria	2.926	2.715	2.817	2.741	2.674	2.680	2.649	2.744	2.661	2.605	2.625	2.831	2.595
- edilizia	*687*	*598*	*607*	*567*	*488*	417	459	456	419	387	426	417	369
- lapidei industria	*28*	*26*	*26*	*25*	*23*	21	23	22	19	20	19	20	17
- lapidei artigianato	*3*	*3*	*2*	*2*	*2*	2	2	2	2	2	2	2	1
- industria	*2.208*	*2.088*	*2.182*	*2.147*	*2.161*	2.240	2.165	2.264	2.221	2.196	2.178	2.392	2.208
Cisoa	37	34	38	37	40	38	40	44	41	45	46	50	46
Trattamenti di disoccupazione	3.784	3.802	3.948	3.947	4.042	128	135	160	157	150	150	155	155
Trattamenti di ASPI/NASpI						4.516	4.678	4.790	5.038	5.297	5.596	5.903	5.151
Trattamenti economici di malattia	4.214	3.962	4.197	4.247	4.223	4.243	4.351	4.468	4.745	4.968	5.179	5.402	4.605
Trattamenti economici di maternità	1.088	1.063	1.100	1.095	1.130	1.138	1.121	1.158	1.152	1.214	1.250	1.282	1.162
Trattamenti di fine rapporto e vari	580	554	582	582	606	599	601	610	646	664	686	709	648
Finanziamento fondo di garanzia per omessi o insufficienti contributi datoriali alla previdenza complementare	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3
Totale	**18.854**	**18.018**	**18.808**	**18.852**	**18.932**	**19.763**	**20.032**	**20.275**	**20.876**	**21.778**	**22.608**	**23.712**	**21.037**

24/9/2015 tale disposizione pone a carico delle imprese che presentano domanda di integrazione salariale un contributo addizionale in misura pari al: a) ***9% della retribuzione globale*** che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate, relativamente al periodo di integrazione salariale ordinaria o straordinaria, fruito all'interno di uno o più interventi concessi, sino a un limite complessivo di 52 settimane in un quinquennio mobile; b) 12% oltre il limite di cui alla lettera a) e sino a 104 settimane in un quinquennio mobile; c) 15% oltre il limite di cui alla lettera b) in un quinquennio mobile.
In particolare, la nuova disciplina del contributo addizionale (D.L 148/2015) si caratterizza per i seguenti aspetti innovativi: la contribuzione è calcolata sulla retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate e non più sull'integrazione corrisposta e la misura dell'aliquota varia in funzione dell'intensità di utilizzo delle integrazioni salariali nell'ambito del quinquennio mobile; inoltre il decreto prevede la riduzione e rimodulazione degli oneri contributivi ordinari destinati a finanziare la CIGO (Cassa integrazione guadagni Ordinaria), stabilita dall'art. 13 del decreto-legge 148/2015, anche in relazione alla effettiva utilizzazione.
Le aliquote contributive per i trattamenti di integrazione salariale ordinari, a decorrere dal 24/9/2015, sono le seguenti:
a) 1,70% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali per i dipendenti delle imprese industriali che occupano fino a 50 dipendenti; gli impiegati ed i quadri delle imprese dell'industria e dell'artigianato edile e lapidei che occupano fino a 50 dipendenti; **b) 2,00%** della retribuzione imponibile ai fini previdenziali per i dipendenti delle imprese industriali che occupano più di 50 dipendenti; gli impiegati ed i quadri delle imprese dell'industria e dell'artigianato edile e lapidei che occupano più di 50 dipendenti. **c) 4,70%** della retribuzione imponibile ai fini previdenziali per i dipendenti delle imprese industriali ed artigiane del settore edile; **d) 3,30%** della retribuzione imponibile ai fini previdenziali per gli operai delle imprese dell'industria e artigianato lapidei.

Tabella 4.3 - Rendiconto GPT per gli anni 2008-2020: trasferimenti attivi dalla GIAS alla GPT
(valori espressi in milioni di euro)

Descrizione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Trattamenti di famiglia	1.368	1.348	1.323	1.354	1.457	1.448	1.576	1.466	1.572	1.577	1.588	1.566	1.362
Trattamenti di integrazione salariale ordinaria	208	204	182	195	208	171	152	144	113	99	71	90	98
- edilizia	*129*	*136*	*116*	*128*	*137*	*102*	*103*	*96*	*79*	*72*	*49*	*67*	*76*
- lapidei industria	*5*	*5*	*5*	*5*	*5*	*4*	*4*	*4*	*4*	*3*	*4*	*4*	*4*
- lapidei artigianato	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- industria	*74*	*63*	*61*	*62*	*66*	*65*	*45*	*44*	*30*	*24*	*18*	*19*	*18*
Cisoa	64	81	66	66	71	68	72	73	77	79	82	82	62
Trattamenti di disoccupazione	165	184	158	164	174	116	59	62	65	68	69	71	53
Trattamenti di ASPI/NASpI						49	81	52	43	34	15	22	23
Trattamenti economici di malattia Trattamenti economici di maternità	648	649	580	590	631	540	557	494	486	471	458	511	457
Trattamenti di fine rapporto e vari	22	25	21	22	24	20	17	13	13	10	6	7	7
Totale	**2.475**	**2.491**	**2.330**	**2.391**	**2.565**	**2.412**	**2.514**	**2.304**	**2.369**	**2.338**	**2.289**	**2.349**	**2.062**

Nota: I dati di tabella 4.2 relativi alle entrate contributive non coincidono, seppur per poco, con quelli della tabella 4.1; lo stesso vale per la tabella 4.3 rispetto alla seconda voce della 4.1. La differenza si spiega così: i valori dei contributi riportati nella Tabella 4.2, in ciascun anno, sono espressi al lordo delle poste correttive e compensative di entrate correnti pari a 105 milioni di euro per l'anno 2020 e differiscono dagli importi relativi ai proventi e corrispettivi in quanto questi ultimi sono riportati al netto di tale importo. Gli importi relativi agli "Altri ricavi e proventi" riportati nella tabella 4.1 sono comprensivi delle sanzioni civili, per l'anno 2020 pari di 59 milioni di euro, escluse dalla tabella 4.3 relativa ai soli trasferimenti attivi provenienti dalla GIAS.

Parallelamente, ***le prestazioni istituzionali*** (***tabella 4.4***) hanno evidenziato una crescita dal 2008 (anno di inizio della crisi economica) al 2013 per poi ridursi gradualmente al valore del 2015 che è risultato inferiore a quello registrato nel 2009. In particolare, nel 2015 le uscite per prestazioni, con riferimento alla competenza economica di bilancio, si sono ridotte del 5,2% rispetto all'anno precedente mentre le entrate contributive sono invece aumentate dell'1,1%. La gestione presenta quindi un attivo di oltre 2,3 miliardi. La riduzione di prestazioni registrata nel 2015 è giustificata per lo più dalla combinazione di effetti contabili sui ratei all'inizio e alla fine dell'esercizio dovuti alla eliminazione in corso di anno di prestazioni di ASPI e mini ASPI e dai ratei per l'erogazione di prestazioni di disoccupazione ordinaria non agricola ancora in corso all'inizio dell'anno 2015. Sia nell'anno 2016 sia nell'anno 2017 le spese per prestazioni istituzionali si attestano su un valore di circa 15.000 milioni di euro. Nel 2018 si registra una flessione del complesso delle spese per prestazioni pari all'1,4% circa, flessione confermata anche nel 2019. L'analisi delle ***spese per prestazioni istituzionali*** (uscite) è esposta analiticamente nella ***tabella 4.4.***

Nel periodo in esame le spese per prestazioni al netto del recupero prestazioni non dovute (voce B in tabella 4.4) sono passate da 11.459 milioni del 2008 ai 18.896 milioni del 2020, con un aumento del **64,9%** ascrivibile soprattutto all'aumento delle erogazioni di trattamenti di disoccupazione e NASpI. Nel 2015, come detto, il calo di tali spese rispetto al primo picco del 2013 è stato pari al 10,7%. Il consistente aumento del 2020, pari al 27,37%, è imputabile- prevalentemente- all'incremento dei trattamenti di integrazione salariale, passati da 312 milioni del 2019 agli attuali 4,152 miliardi di euro. Rispetto al complesso delle spese istituzionali, con riferimento all'anno 2020, gli oneri per interventi di disoccupazione rappresentano il 40% degli oneri totali, i trattamenti di integrazione salariale il 21,97% e gli oneri di famiglia il 15,98%.

Tabella 4.4 - Rendiconto GPT per gli anni 2008-2020: spese per prestazioni istituzionali
Competenza economica di bilancio (valori espressi in milioni di euro)

Descrizione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Trattamenti di famiglia	3.831	3.760	3.552	3.670	3.726	3.817	3.676	3.611	3.733	3.693	3.580	3.341	3.019
Trattamenti di integrazione salariale	365	1.755	1.141	769	1.044	1.146	747	680	519	411	346	312	4.152
Trattamenti di disoccupazione e mini ASpI	3.051	4.198	4.656	4.560	5.233	3.057	1.855	1.102	1.113	1.215	1.133	1.256	1.300
Trattamenti di AspI						2.253	3.401	2.301	311	31	14	8	5
Trattamenti di NASpI*								1.300	4.907	5.488	5.775	5.966	6.269
Trattamenti economici di malattia	2.165	2.079	1.992	2.053	2.044	2.017	1.950	1.958	2.036	2.157	2.234	2.334	2.702
Trattamenti economici di maternità	2.038	2.124	2.088	2.216	2.284	2.292	2.186	1.990	1.878	1.729	1.606	1.542	1.545
Trattamenti di fine rapporto e vari	446	415	585	672	795	1.087	1.042	1.253	1.217	1.047	891	816	568
Totale (A)	**11.896**	**14.331**	**14.014**	**13.940**	**15.126**	**15.669**	**14.857**	**14.195**	**15.715**	**15.772**	**15.579**	**15.575**	**19.560**
Recupero prestazioni e altro (B)	437	424	464	434	493	520	590	661	709	717	738	740	664
Totale spese per prestazioni (A - B)	**11.459**	**13.907**	**13.550**	**13.506**	**14.633**	**15.149**	**14.267**	**13.534**	**15.006**	**15.055**	**14.841**	**14.835**	**18.896**
(*) Il trattamento NASpI è stato istituito, con decorrenza 1° maggio 2015, dal D.Lgs n.22/2015													

I ***trasferimenti*** dalla GPT al FPLD per ***coperture figurative***[5]***,*** compresi negli "***Altri oneri di gestione***" (***tabella 4.1***), di cui rappresentano la parte preponderante, sono esposti analiticamente nella successiva ***tabella 4.5.***

Tabella 4.5 - Rendiconto GPT per gli anni 2008-2020: spese per coperture figurative (in milioni di euro)

Descrizione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Trattamenti di integrazione salariale:													
industria	139	1.091	622	344	565	583	278	342	297	229	77	119	2.370
edilizia	86	144	139	146	181	195	170	174	90	74	83	54	97
lapidei	4	7	7	8	9	10	9	8	5	5	4	2	11
Trattamenti di disoccupazione	3.198	4.984	4.908	4.907	5.941								
Aspi						2.431	3.882	2.759	364	46	23	11	6
Mini AspI e agricoli						1.036	585	350	12	3	2	2	0
NASpI (Art. 12, D. Lgs. 22/2015*								953	2.553	3.116	3.364	3.436	3.623
Altri trattamenti di disoccupazione						1.207	604	436	443	428	435	499	390
Totale	**3.427**	**6.226**	**5.676**	**5.405**	**6.696**	**5.462**	**5.528**	**5.022**	**3.764**	**3.901**	**3.988**	**4.123**	**6.497**
(*) vedi nota (**) tab. 6.4													

[5] Per quanto attiene alle coperture figurative relative agli eventi di disoccupazione, l'INPS, con la circolare n. 11 del 28 gennaio 2013, ha illustrato le modalità di ***calcolo automatizzato*** delle retribuzioni figurative da attribuire agli eventi registrati negli estratti conto individuali; è stato *abbandonato il sistema di calcolo per medie imposto dalle informazioni strutturate su base annua e, nel pieno rispetto dello spirito della normativa vigente, si fa riferimento ai valori retributivi in atto nei periodi di assenza del lavoratore che sarebbero stati corrisposti in costanza di normale prestazione lavorativa.* In occasione dei bilanci consuntivi viene predisposta una apposita relazione, ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 218/1952 e successive modificazioni, in cui vengono riportate le metodologie, le basi tecniche e gli importi da trasferire al FPLD dalla Gestione Prestazioni Temporanee e dalla GIAS, ognuna per la propria quota parte, a copertura di periodi di disoccupazione agricola, di NASpI e di fruizione di trattamenti antitubercolari. La parte preponderante degli oneri per le coperture figurative è assorbita dalla NASpI.

Per completare il quadro sulle "***prestazioni di sostegno al reddito***" si evidenziano gli interventi posti a carico della **GIAS** relativi al ***solo sostegno al reddito*** (le altre attività della GIAS verranno analizzate anche contabilmente nel paragrafo successivo), trasferiti da GIAS a GPT;

- il corrispettivo del mancato gettito contributivo a seguito di agevolazioni contributive per esoneri e riduzioni di aliquote previsti in favore di particolari settori o categorie produttive (ivi compresi i contratti di formazione-lavoro, quelli di solidarietà e l'apprendistato);
- la quota parte dell'assegno al nucleo familiare di cui alla L. n. 153/1988;
- la copertura dell'assegno per il nucleo familiare ai lavoratori dipendenti agricoli (L. n. 1038/1961);
- la quota parte del trattamento ordinario di disoccupazione agricola di cui alle leggi 5 novembre 1968, n. 1115, del 6 agosto 1975, n. 427;
- la quota parte dei trattamenti NASPI.

Inoltre, sono a carico della GIAS le spese per prestazioni istituzionali relative alle ***integrazioni salariali straordinarie, all'indennità di mobilità (per le pratiche con decorrenza ante 1/1/2017) e agli ammortizzatori sociali in deroga*** introdotti con Dl n.185 del 29 novembre 2008 (decreto "anticrisi"), convertito in legge n. 2/2009.

Nella ***tabella 4.6*** vengono analizzati in particolare gli oneri per il mantenimento del salario e i trasferimenti al FPLD per il riconoscimento figurativo dei relativi periodi. Tra i trattamenti di disoccupazione vanno principalmente compresi: la quota parte del trattamento di disoccupazione ordinaria non agricola, i trattamenti ex ASPI, Mini-ASPI, ora NASpI, l'indennità di disoccupazione agricola introdotta dalla Legge 247/2007, il trattamento speciale di disoccupazione edile e gli assegni di utilizzo in attività socialmente utili (ASU). Le evidenze contabili per l'anno 2020 con riguardo alle uscite per prestazioni (***tabella 4.4***) e alle entrate contributive (***tabella 4.2 e 4.3***) mostrano gli effetti delle disposizioni introdotte dalla legge 28 giugno 2012 n. 92, che ha abrogato, i seguenti trattamenti e la relativa contribuzione di finanziamento, a partire dal 1° gennaio 2017:

- indennità di mobilità ordinaria;
- trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia di cui al Decreto-Legge 16 maggio 1994 n. 299 convertito con modificazioni dalla Legge 19 luglio 1994 n. 451;
- trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia di cui di cui agli artt. Da 9 a 19 della legge 6 agosto 1975 n. 427.

Nel complesso quindi per l'anno 2020 le ***spese per prestazioni a sostegno del reddito erogate sia dalla GPT sia dalla GIAS e delle relative coperture figurative*** (somma delle voci totali di tabella 4.4, 4.5, 4.6 sezioni A e B), al netto delle spese di funzionamento della quota parte delle due gestioni speciali, sono ammontate a ***51.197 milioni di euro*** contro i 26.918 milioni del 2019 con un incremento del 90,2%.

Nella ***tabella 4.7*** vengono indicati i finanziamenti contributivi dei datori di lavoro per l'indennità di mobilità nella misura dello 0,30%, dello 0,80% per i trattamenti speciali di disoccupazione edile e dello 0,90% (di cui lo 0,30% a carico dei lavoratori) per i trattamenti di integrazione salariale straordinaria.

Tabella 4.6 - Rendiconto GIAS per gli anni 2008-2020: oneri per il mantenimento del salario

(valori espressi in milioni di euro)

A) Prestazioni	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Trattamenti di disoccupazione	1.419	2.191	2.165	2.239	2.621	2.884	3.557	2.717	3.855	3.996	4.172	4.318	4.980
AspI e mini AspI						*1.586*	*2.921*	*1.299*	*195*	*21*	*9*	*5*	*2*
*NASpI**								*770*	*3.033*	*3.363*	*3.568*	*3.742*	*3.877*
COVID - proroga NASpI													*524*
altri						*1.298*	*636*	*648*	*627*	*612*	*595*	*571*	*577*
Indennità di mobilità	882	1.144	1.346	1.435	1.685	2.081	2.284	2.108	1.462	863	58	100	48
ordinaria	*794*	*1.043*	*1.169*	*1.192*	*1.387*	*1.716*	*1.980*	*1.888*	*1.334*	*776*	*47*	*97*	*45*
in deroga	*88*	*101*	*177*	*243*	*298*	*365*	*304*	*220*	*128*	*87*	*11*	*3*	*3*
Trattamenti CIGS	508	1.121	2.173	1.981	2.449	2.811	2.914	1.856	1.499	892	522	511	6.840
ordinaria	*396*	*825*	*1.608*	*1.386*	*1.634*	*2.038*	*2.195*	*1.489*	*1.300*	*772*	*503*	*474*	*414*
in deroga	*112*	*296*	*565*	*595*	*815*	*773*	*719*	*367*	*199*	*120*	*19*	*37*	*48*
COVID - CIGO + ANF connesso													*665*
COVID - CIGS													*8*
COVID - CIG in deroga													*2.553*
COVID - Assegno ordinario FdS													*3.151*
COVID - Indennità una tantum													1
Trattamenti diversi	1	3	1	9	5	11	1	32	44	84	360	544	7.364
Totale	**2.810**	**4.459**	**5.685**	**5.664**	**6.760**	**7.787**	**8.756**	**6.713**	**6.860**	**5.835**	**5.112**	**5.473**	**19.232**
B) Coperture figurative e IVS	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Trattamenti di disoccupazione	83	316	188	197	271	142	92	67	34	23	12	1	0
Indennità di mobilità	679	815	951	1.039	1.219	1.391	1.462	1.412	1.107	701	194	40	14
ordinaria	*617*	*742*	*830*	*896*	*948*	*1.088*	*1.228*	*1.249*	*1.013*	*637*	*186*	*38*	*12*
in deroga	*62*	*73*	*121*	*143*	*271*	*303*	*234*	*163*	*94*	*64*	*8*	*2*	*2*
Trattamenti CIGS	387	894	1.750	1.729	1.935	2.082	2.034	1.608	1.315	676	481	428	4.155
ordinaria	*302*	*686*	*1.228*	*1.146*	*1.244*	*1.550*	*1.540*	*1.358*	*1.182*	*595*	*468*	*422*	*370*
in deroga	*85*	*208*	*522*	*583*	*691*	*532*	*494*	*250*	*133*	*81*	*13*	*6*	*1*
COVID - CIGO													*439*
COVID CIGS													*1*
COVID - CIG in deroga													*1.580*
COVID - Assegno ordinario FdS													*1.764*
Trattamenti NASpI				6	0	0	0	0	1.521	1.813	1.960	2.018	**2.403**
ordinari									*1.521*	*1.813*	*1.960*	*2.018*	2.099
COVID - proroga													*304*
Trattamenti diversi				6	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**1.149**	**2.025**	**2.889**	**2.971**	**3.425**	**3.615**	**3.588**	**3.087**	**3.977**	**3.213**	**2.647**	**2.487**	**6.572**

(*) L'articolo 1 del D.Lgs n.22 del 2015 ha istituito, dal 1° maggio 2015, una indennità mensile di disoccupazione denominata Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'impiego (NASpI), in sostituzione delle indennità ASpI e Mni-ASpI introdotte dall'articolo 2 della legge n.92 del 2012.

Tabella 4.7 - Rendiconto GPT per gli anni 2008-2020: contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti

(valori espressi in milioni di euro)

Anni	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indennità di mobilità	524	549	706	641	589	579	609	587	485	50	18	7	2
Trattamenti CIGS (*)	1.041	977	1.066	1.071	1.085	1.110	1.073	1.083	1.139	1.255	1.278	1.316	1.205
Trattamenti speciali edili	120	106	109	100	90	79	80	76	75	3	1	-	-
Totale	**1.685**	**1.632**	**1.881**	**1.812**	**1.764**	**1.768**	**1.762**	**1.746**	**1.699**	**1.308**	**1.297**	**1.323**	**1.207**

(*) L'aliquota contributiva CIGS grava per un terzo a carico del lavoratore (0,30%)

Nella **tabella 4.8** sono riportate per memoria le aliquote contributive a carico della produzione per le gestioni GPT e GIAS.

Tabella 4.8 - Aliquote contributive per i principali settori di attività in vigore nel 2020
(valori percentuali sulle retribuzioni imponibili)

Voci contributive	NASpI (*) (**)		garanzia TFR		CUAF		CIG ordinaria		CIG straordinaria		indennità malattia		indennità maternità		Totale	
Settore di attività	**operai**	**impiegati**	**operai**	**impiegati**	**operai**	**impiegati**	**operai**	**impiegati**	**operai**	**impiegati**	**operai**	**impiegati**	**operai**	**impiegati**	**operai**	**impiegati**
Industria in genere																
fino a 15 dip.	1,61	1,61	0,20	0,20	0,68	0,68	1,70	1,70			2,22		0,46	0,46	**6,87**	**4,65**
Da 16 a 50 dip.	1,61	1,61	0,20	0,20	0,68	0,68	1,70	1,70	0,90	0,90	2,22		0,46	0,46	**7,77**	**5,55**
più di 50 dip.	1,61	1,61	0,20	0,20	0,68	0,68	2,00	2,00	0,90	0,90	2,22		0,46	0,46	**8,07**	**5,85**
Industria edile (***)																
fino a 15 dip.	2,41	2,41	0,20	0,20	0,68	0,68	4,70	1,70			2,22		0,46	0,46	**10,67**	**5,45**
Da 16 a 50 dip.	2,41	2,41	0,20	0,20	0,68	0,68	4,70	1,70	0,90	0,90	2,22		0,46	0,46	**11,57**	**6,35**
più di 50 dip.	2,41	2,41	0,20	0,20	0,68	0,68	4,70	2,00	0,90	0,90	2,22		0,46	0,46	**11,57**	**6,65**
Artigianato	0,70	0,70	0,20	0,20							2,22				**3,12**	**0,90**
Artigianato edile (***)																
fino a 50 dip.	1,50	1,50	0,20	0,20			4,70	1,70			2,22				**8,62**	**3,40**
più di 50 dip.	1,50	1,50	0,20	0,20			4,70	2,00			2,22				**8,62**	**3,70**
Artigianato lapidei																
fino a 50 dip.	0,70	0,70	0,20	0,20			3,30	1,70			2,22				**6,42**	**2,60**
più di 50 dip.	0,70	0,70	0,20	0,20			3,30	2,00			2,22				**6,42**	**2,90**
Credito e Assicurazioni	1,61	1,61	0,20	0,20	0,68	0,68							0,46	0,46	**2,95**	**2,95**
Commercio																
fino a 50 dip.	1,61	1,61	0,20	0,20	0,68	0,68					2,44	2,44	0,24	0,24	**5,17**	**5,17**
Da 50 a 200 dip.	1,61	1,61	0,20	0,20	0,68	0,68			0,90	0,90	2,44	2,44	0,24	0,24	**6,07**	**6,07**
più di 200 dip.	1,61	1,61	0,20	0,20	0,68	0,68			0,90	0,90	2,44	2,44	0,24	0,24	**6,07**	**6,07**
Commercio CUAF ridotta																
fino a 50 dip.	0,48	0,48	0,20	0,20	0,00	0,00					2,44	2,44	0,00	0,00	**3,12**	**3,12**
Da 50 a 200 dip.	0,48	0,48	0,20	0,20	0,00	0,00			0,90	0,90	2,44	2,44	0,00	0,00	**4,02**	**4,02**
più di 200 dip.	0,48	0,48	0,20	0,20	0,00	0,00			0,90	0,90	2,44	2,44	0,00	0,00	**4,02**	**4,02**

(*) La NASpI comprende l'aliquota di 0,30% destinata al Fondo di rotazione ex art. 25 L. n. 845/1978

(**) la L. 92/2012 istituisce al comma 28 un contributo addizionale di 1,40% per i rapporti di lavoro subordinato non a tempo indeterminato con esclusione dei casi rientranti nel comma 29

(***) nella NASpI la voce comprende l'aliquota di 0,80% per il Trattamento speciale

4.1.2 I numeri dei lavoratori beneficiari di forme di sostegno al reddito per numero di ore e importi nel 2020/21

Oltre all'analisi di bilancio della GPT e dei relativi contributi provenienti dalla GIAS, esaminiamo di seguito il numero dei beneficiari delle prestazioni a sostegno del reddito e il monte ore per ciascun dei principali ammortizzatori sociali[6]:

- il ***trattamento di mobilità***, operante fino al 2017, per un costo (comprensivo di deroghe e coperture figurative) di 1.563,8 milioni di euro relativo al 2017 (251,7 milioni di euro nel 2018, 140,1 milioni di euro nel 2019 e 62,4 milioni nel 2020), poi sostituito dalla NASpI; nel 2018 ha fatto registrare il 57% dei beneficiari in età superiore a 55 anni;

- la ***NASpI*** (nuova forma di tutela della disoccupazione e della mobilità) presentava una consistenza di beneficiari che si attestava, per il 2018, su oltre 2***,7 milioni di soggetti*** l'anno, di cui circa il 24% con età superiore a 50 anni; per il 2019 i beneficiari sono stati 2.930.000, per una spesa (trattamento + contributi figurativi) pari a oltre 15 milioni. Nel 2020 i beneficiari sono stati circa ***3.200.000 per una spesa di 16,7 miliardi*** (prestazioni + contributi figurativi);

- la ***Cassa integrazione guadagni*** (ordinaria, straordinaria, in deroga e CIG agricoltura) nel 2019 è costata 1.426,8 milioni di euro (comprensivo di deroghe e coperture figurative) e ha interessato una popolazione di circa ***600.000 soggetti***, di cui un numero significativo di lavoratori prossimi all'età pensionabile;

[6] Fonte INPS: Osservatorio statistico e bilanci consuntivi 2017/2020.

- nel 2020 i beneficiari di trattamenti di Cassa Integrazione di vario tipo (Ordinaria, Straordinaria, in Deroga, Fondi di Solidarietà) sono stati ***circa 7 milioni***, in grandissima maggioranza con causale COVID. La punta massima si è avuta ad aprile, con 5.360.000 beneficiari; a novembre erano ancora circa 2 milioni, dopo la massima flessione a settembre (976.000); circa il 45% dei lavoratori dipendenti hanno usufruito di trattamenti di CIG. La spesa per i trattamenti è stata di circa 11 miliardi, ai quali vanno aggiunti 6 miliardi e 635 milioni per i contributi figurativi, per un costo totale di ***17 miliardi e 500 milioni***;

- i benefici della ***legge n. 104/1992,*** che costa ***1,511 miliardi di euro*** (dato 2020 comprensivo di coperture figurative), sono destinati, (dato aggiornato al 2018) a circa ***500 mila persone*** in buona parte a lavoratori non più giovani, che devono assistere genitori anziani e che non potendo rientrare tra i destinatari dell'APE sociale per mancanza del requisito di 30 anni di contributi, si assentano dal lavoro per dedicarsi alla cura dei familiari;

- nel 2020 sono stati erogati sussidi ai lavoratori autonomi e altre tipologie di lavoratori (ad esempio, collaboratori domestici, stagionali, intermittenti) privi della copertura CIG, per l'emergenza COVID per un ammontare pari a quasi 6 miliardi di euro con circa 9 milioni di pagamenti. Inoltre, sono stati erogati aiuti alle famiglie (Reddito di Emergenza, Bonus baby-sitter) per 1 miliardo e 400 milioni di euro, pari a 2.500.000 prestazioni. In questo caso, come quello precedente, la spesa è netta, non essendovi contributi da coprire.

In sostanza, **nel 2018 e 2019** hanno beneficiato di ammortizzatori sociali circa **3 milioni** di lavoratori (tabella 4.9); altri **300 mila** circa hanno beneficiato tra il 2018 e il 2019 di forme di pensionamento anticipato, come evidenziato nel paragrafo successivo.

Tabella 4.9 - Beneficiari e oneri per ammortizzatori sociali 2018-2020 (importi in milioni di euro)

Tipo di ammortizzatore	Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020			
	Beneficiari	Prestazioni	Coperture figurative	Totale	Beneficiari	Prestazioni	Coperture figurative	Totale	Beneficiari	Prestazioni	Coperture figurative	Totale
CIG ordinaria		**333,2**	**164,5**	**497,7**		**303,2**	**175,5**	**478,7**		**4.110,4**	**2.478,5**	**6.588,9**
- edilizia		*147,6*	*83,4*	*231,0*		*112,0*	*54,1*	*166,1*		*183,5*	*97,2*	*280,7*
- lapidei industria		*7,6*	*4,4*	*12,0*		*4,4*	*2,0*	*6,4*		*16,6*	*9,1*	*25,7*
- lapidei artigianato		*0,8*	*0,1*	*0,9*		*1,2*	*0,4*	*1,6*		*3,4*	*1,6*	*5,0*
- industria		*177,2*	*76,6*	*253,8*		*185,6*	*119,0*	*304,6*		*3.906,9*	*2.370,6*	*6.277,5*
CIG straordinaria		**521,9**	**480,8**	**1.002,7**		**521,9**	**480,8**	**938,9**		**6.839,9**	**4.155,0**	**10.994,9**
- ordinaria		*502,6*	*467,9*	*970,5*		*474,3*	*422,2*	*896,5*		*414,2*	*370,1*	*784,3*
- deroga		*19,3*	*12,9*	*32,2*		*36,9*	*5,5*	*42,4*		*48,1*	*1,4*	*49,5*
- COVID - CIGO										*665,0*	*438,6*	*1.103,6*
- COVID - CIGS										*8,0*	*1,4*	*9,4*
- COVID - CIG in deroga										*2.552,9*	*1.579,9*	*4.132,8*
- COVID - Assegno ordinario FdS										*3.150,4*	*1.763,6*	*4.914,0*
- COVID - Indennità una tantum										*1,3*	*0,0*	*1,3*
Indennità di mobilità		**57,6**	**194,1**	**251,7**		**57,6**	**194,1**	**140,1**		**48,7**	**13,7**	**62,4**
- ordinaria		*46,6*	*186,2*	*232,8*		*96,9*	*38,0*	*134,9*		*45,4*	*11,5*	*56,9*
- deroga		*11,0*	*7,9*	*18,9*		*3,1*	*2,1*	*5,2*		*3,3*	*2,2*	*5,5*
Indennità NASpI (*)	**2.795.700**	**9.343,7**	**5.324,4**	**14.668,1**	**2.933.400**	**9.708,5**	**5.453,3**	**15.161,8**		**10.670,4**	**6.026,6**	**16.697,0**
- ordinaria										*10.146,3*	*5.722,6*	*15.868,9*
- COVID - proroga										*524,1*	*304,0*	*828,1*
Art. 33, C. 1, 2 E 3, L. 104/1992 E Art. 20, L. 53/2000 (*)		**823,5**	**215,7**	**1.039,2**		**849,3**	**221,5**	**1.070,8**		**1.185,0**	**326,1**	**1.511,1**
- ordinari		*823,5*	*215,7*	*1.039,2*		*849,3*	*221,5*	*1.070,8*		*884,1*	*234,3*	*1.118,4*
- COVID - prolungamento permessi										*300,9*	*91,8*	*392,7*
Indennità APE sociale (Art. 1, C 179 -186, L. 232/2016)		**330,4**		**330,4**		**523,9**		**523,9**		**516,7**		**516,7**

(*) Per beneficiari si intende: codici fiscali distinti di beneficiari con almeno un trattamento nell'anno

Fonte: INPS (dati aggiornati al 31 dicembre 2020)

Nel 2020 i beneficiari di CIG e NASpI sono stati approssimativamente 10.200.000 anche se occorre considerare che la stessa persona fisica può essere stata destinataria di entrambi i trattamenti in

tempi diversi, e quindi il numero di beneficiari reale potrebbe essere di poco inferiore ai 10 milioni. La spesa totale ammonta a 34 miliardi e 200 milioni. A questi vanno aggiunti 7,5 miliardi di sussidi a lavoratori non coperti da CIG e alle famiglie: in questo caso è più complicato conoscere il numero dei beneficiari, che spesso possono aver ricevuto più sussidi a diverso titolo per ogni persona fisica, e sia INPS che Bankitalia forniscono solo il numero totale delle prestazioni indistintamente. ***L'ammontare complessivo degli interventi di sostegno al reddito per il 2020 è quindi poco inferiore a 42 miliardi.***

4.2 La GIAS, gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali presso l'INPS: definizioni e interventi

La **Gestione Interventi Assistenziali** (di seguito **GIAS**) istituita presso l'INPS dall'art. 37, comma 3, lett. D, della **l. 88/1989** costituisce lo ***strumento contabile*** per l'applicazione delle norme che definiscono ***l'intervento dello Stato - di natura assistenziale e di sostegno alle gestioni previdenziali - nell'ambito del welfare***. La GIAS, forse la gestione più complessa dell'Istituto, ha registrato nel tempo una forte evoluzione sul piano normativo e applicativo, estendendo il suo raggio di azione a settori sempre più ampi della vita sociale. Caratteristica peculiare della GIAS, che la differenzia rispetto a tutte le altre gestioni amministrate dall'INPS, è il pareggio sia del "Risultato d'esercizio" annuale sia della Situazione Patrimoniale. ***La gestione in esame consente, grazie al dettaglio dei dati di bilancio, di poter separare la previdenza dall'assistenza in base alla normativa vigente***, intendendo la prima finanziata dalla contribuzione di scopo a carico delle aziende e lavoratori e la seconda a carico della fiscalità generale.

Le entrate della GIAS: il ***finanziamento degli interventi deriva in massima parte da trasferimenti dal bilancio dello Stato***, che sono saliti a 144.758 milioni (+ 26,7% rispetto ai 114.270 milioni del 2019). Una quota relativamente modesta, ***1.207 milioni*** - in flessione rispetto ai 1.323 del 2019 - proviene dal gettito di aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti destinate al finanziamento degli oneri per il mantenimento del salario e delle prestazioni economiche derivanti dalla riduzione di oneri previdenziali. Ammontano infine a ***155 milioni*** le quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni. Dal bilancio di contabilità della gestione si rileva che nel 2020 il" **valore della produzione",** al netto delle poste correttive delle entrate correnti per **8.242 milioni**[7] (relative a sgravi di oneri sociali) è risultato pari a 138.096 **milioni** di euro (107.825 nel 2019); il "costo della produzione" di 138.099 milioni raggiunge il pareggio con il corrispondente "valore della produzione" (138.099 mln) per effetto di operazioni di rettifiche, oneri straordinari e imposte di esercizio (-3 mln).

I trasferimenti dello Stato (144.758 milioni) sono finalizzati al finanziamento dei seguenti oneri:

- **oneri pensionistici:** ***82.797 milioni di euro***[8], con un aumento di 4.369 milioni rispetto ai 78.428 milioni del 2019, riferibile prevalentemente ai contributi dello Stato per oneri relativi

[7] In tema di sostegno alle gestioni previdenziali vanno evidenziati gli interventi che la GIAS effettua a supporto del sistema produttivo nazionale attraverso l'istituto degli ***sgravi degli oneri sociali***. L'entità di questo concorso statale è indicata sotto la voce "Poste correttive e compensative delle entrate" che nell'anno in esame ha raggiunto l'importo di 8.242 **milioni**, Nel sistema contabile INPS le contribuzioni che beneficiano di questi sgravi vengono imputate al lordo degli stessi anche se le entrate sono al netto; il bilancio della GIAS evidenzia pertanto analiticamente i riferimenti normativi (e i relativi importi) che ne hanno dato origine, ma non le gestioni di destinazione. Si può stimare che le gestioni pensionistiche ricevano circa la metà del suddetto importo.

[8] L'importo a carico della GIAS per l'anno 2020, trasferito alle gestioni a copertura degli oneri pensionistici, pari a 82.797 milioni di euro, è relativo: alle gestioni pensionistiche per 39.994 **milioni di euro** (vedi Box 1 e tabella 1 a) ai quali si debbono aggiunge 13.602 **milioni** delle gestioni ex INPDAP; copertura delle spese per gli assegni sociali, le

all'accesso ai pensionamenti con "Quota 100"; all'aumento delle maggiorazioni sociali sulle pensioni di soggetti svantaggiati ex art.38, comma 4, della legge n. 448/2001 introdotto dall'art. 15 DL14 agosto 2020, n. 104, nonché dalla riduzione del requisito contributivo per l'accesso alla pensione anticipata, di cui agli art. 15 e 16 del DL n. 4/2019 convertiti in legge n. 26/2019;

- **oneri di mantenimento del salario**: ***24.486 milioni di euro*** (+17.380 milioni rispetto ai 7.106 dello scorso anno); la variazione è riconducibile ai maggiori contributi dello Stato per la copertura delle misure di sostegno economico alle imprese connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

- **interventi a sostegno della famiglia *9.852 milioni di euro*** (+ 63,9% rispetto ai 6.012 milioni dello scorso anno); anche questo incremento è collegabile alle misure adottate per il sostegno delle famiglie a seguito dell'emergenza COVID;

- **prestazioni economiche** derivanti da **riduzioni di oneri previdenziali** (TBC e Maternità) **496 milioni di euro** (-0,6% rispetto ai 528 milioni del 2019), flessione riferibile al contenimento del contributo destinato a garantire le erogazioni;

- **sgravi e altre agevolazioni contributive *17.471 milioni di euro*** (+10,9% rispetto ai 15.759 milioni del 2019). L'incremento è connesso alle modifiche normative intervenute;

- **altri interventi 2.467** milioni di euro (rispetto ai 2.558 milioni del 2019);

- per ***redditi e pensioni di cittadinanza 7.189 milioni*** a fronte dei 3.879 milioni del 2019, primo anno di attuazione del provvedimento introdotto dalla legge n. 26/2019 di conversione del DL n. 4 del 28/01/2019.

Nella ***tabella 4.10*** viene riportata la serie storica dei trasferimenti di risorse finanziarie dallo Stato alla GIAS nel periodo 2011-2020.

Tabella 4.10 - I trasferimenti dal bilancio dello Stato alla GIAS (valori espressi in milioni di euro)

	Oneri pensionistici	Mantenimento del salario	Interventi a sostegno della famiglia	Prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali	Sgravi di oneri sociali e altre agevolazioni	Interventi diversi	Reddito di Cittadinanza e pensione di cittadinanza	**TOTALE TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO**
2011	58.271	6.360	3.411	688	14.031	1.141	-	**83.902**
2012	63.804	8.333	3.671	696	16.018	1.278	-	**93.800**
2013	67.982	9.592	3.992	677	15.488	1.338	-	**99.069**
2014	67.454	10.387	3.856	656	14.832	1.255	-	**98.440**
2015	72.172	8.794	4.033	622	15.897	2.155	-	**103.673**
2016	70.971	8.695	4.502	603	21.203	1.400	-	**107.374**
2017	72.699	8.067	5.485	583	21.014	2.302	-	**110.150**
2018	72.738	7.129	5.835	540	17.821	1.603	-	**105.666**
2019	78.428	7.106	6.012	528	15.759	2.558	3.879	**114.270**
2020	**82.797**	**24.486**	**9.852**	**496**	**17.471**	**2.467**	**7.189**	**144.758**

Le uscite per prestazioni pensionistiche: a fronte dei trasferimenti il rendiconto della Gestione evidenzia l'entità degli oneri sostenuti per "***prestazioni istituzionali***" classificati per tipologia di intervento, al lordo delle riscossioni per recuperi di prestazioni non dovute. In particolare, per

pensioni sociali e le relative maggiorazioni erogate nell'anno per **4.849 milioni**; gli oneri pari a **18.277 milioni** di euro destinati alla Gestione degli Invalidi civili e **4.744 milioni** di € relativi ai deficit di esercizio delle gestioni dei dipendenti di alcuni Fondi Speciali INPS (spedizionieri doganali, addetti alle imposte di consumo, lavoratori portuali di Trieste e Genova e lavoratori ex FF.SS.).

quanto attiene ***agli oneri pensionistici***, il valore esposto comprende gli interventi a favore di tutte le gestioni previdenziali (vedasi ***BOX 1***) e gli oneri per l'erogazione delle prestazioni assistenziali (pensioni e assegni sociali ai cittadini ultra65enni e relative maggiorazioni). La ***Tabella 4.11*** riporta in sintesi la serie storica delle prestazioni istituzionali erogate nel periodo 2011-2020 disaggregata per tipologia di intervento; rispetto allo scorso anno la voce "oneri per pensionamenti anticipati" è stata ricompresa negli "oneri pensionistici".

Tabella 4.11 - Le prestazioni istituzionali erogate dalla GIAS (valori espressi in milioni di euro**)**

	Oneri pensionistici (*)	Oneri per il mantenimento del salario	Oneri per interventi a sostegno della famiglia	Oneri per riduzioni di oneri previdenziali	Oneri diversi	Reddito di Cittadinanza e pensione di cittadinanza	**TOTALE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI**
2011	37.849	5.664	3.098	577	6	-	**47.194**
2012	42.845	6.760	3.286	593	7	-	**53.491**
2013	46.071	7.787	3.525	585	9	-	**57.977**
2014	45.956	8.756	3.408	567	8	-	**58.695**
2015	50.550	6.713	3.573	542	14	-	**61.392**
2016	49.515	6.862	4.057	532	10	-	**60.976**
2017	50.638	5.835	4.809	523	10	-	**61.815**
2018	50.695	5.112	5.243	490	11	-	**61.551**
2019	54.780	5.474	5.195	482	587	3.825	**70.343**
2020	**59.649**	**19.232**	**6.224**	**458**	**454**	**7.198**	**93.215**
(*) Nel totale sono compresi i pensionamenti anticipati							

Gli interventi della GIAS in **materia pensionistica** costituiscono, sulla base del quadro normativo vigente, l'approccio al complesso tema della separazione tra previdenza e assistenza ed evidenziano con chiarezza la quota di assistenza inserita nella spesa pensionistica attraverso i seguenti interventi:
a) assunzione di quote dei trattamenti pensionistici in carico alle singole gestioni relative a particolari periodi non coperti da contribuzione o con contribuzione ridotta, al fine di favorirne l'equilibrio economico-finanziario (importi in Box 1);
b) assunzione diretta del carico pensionistico di alcune categorie di trattamenti (pensioni erogate ai CDCM ante 1989; prestazioni alle dipendenti del soppresso ENPAO; pensioni di invalidità ante l. 222/1984 e altro);
c) erogazione diretta di prestazioni assistenziali relative agli invalidi civili, indennità di accompagnamento, pensioni e assegni sociali, quattordicesima mensilità e importi aggiuntivi.

Tra gli interventi che inizialmente la legge 88/1989 e i successivi provvedimenti intervenuti in materia hanno posto a carico della GIAS, di seguito si evidenziano i principali per importanza e rilevanza economica:

- **quota parte di ciascuna mensilità di pensione**[9] il cui onere – al netto delle quote erogate ai pensionati del pubblico impiego in carico alle gestioni ex INPDAP per 2.527 milioni - ha raggiunto i 21.730 **milioni** di euro, a fronte dei 21.409 registrati nel 2019;

[9] La cosiddetta "**quota parte di ciascuna mensilità**" deriva dalla legge 21 luglio 1965, n. 903 che istituiva un ***Fondo Sociale***, finanziato dal disposto di cui all'art. 1 della legge n. 153 del 1969, a completo carico dello Stato a decorrere dall'1/1/1976, pari ad un importo di 12.000 lire mensili per ciascuna pensione; tale importo con la legge 26 dicembre 1986, n. 910 veniva rivalutato fino a 100.000 lire mensili per ogni pensione in pagamento e, in base all'art.37 della legge n. 88 del 1989, tale onere è stato posto a carico della GIAS (Gestione degli Interventi Assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali). In base al disposto normativo l'importo è adeguato annualmente, nella legge finanziaria, in base alle variazioni dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'Istat. La legge n. 67 /1988 ha esteso l'intervento alle gestioni dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti). La successiva legge n. 335/1995 all'art. 3, comma 2, ha innovato il criterio dell'adeguamento annuale, prevedendo l'incremento dell'1% della variazione annuale dell'indice Istat. Infine, la legge n. 183/2011, (art.2, comma

- quota parte delle pensioni di cui all'art. 1, legge n. 59/1991 (**pensioni d'annata**), pari a 448 **milioni** di euro, in flessione rispetto ai 506 milioni del 2019;
- **prestazioni aggiuntive** art. 5, della legge n.127/2007 (***quattordicesima mensilità***) pari a 1.526 **milioni** di euro, in flessione rispetto ai 1.595 milioni dell'anno precedente;
- quota parte delle **pensioni di invalidità** ante l.222/1984 per un valore di 5.526 **milioni** di euro, rispetto ai 6.444 milioni del 2019;
- **pensionamenti anticipati**, l'onere dell'anno 2020 è salito a 8.681 milioni rispetto ai 5.009,5 del 2019. Di questi 2.951 milioni sono riferiti alle rate di pensioni ex INPDAP (nel 2019 il corrispondente costo è stato di 1.240,3 milioni). La lievitazione della spesa rispetto all'anno precedente (+73,3%) è stata prevalentemente determinata dagli oneri connessi ai pensionamenti previsti dall'art. 14 del D.L. n. 4/2019, la "Quota 100," il cui onere è passato da 1.625,7 milioni del 2019 a 4.108,6 del 2020 (+ 152,7%). Su questo aggregato, in particolare, le rate di pensione ex INPDAP hanno inciso per 946,1 milioni rispetto ai183,4 dell'anno precedente.

A questi oneri vanno aggiunte le ***pensioni dirette vigenti liquidate con decorrenza ante 01/01/1989 ai Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri e le relative pensioni di reversibilità*** per un importo di **977 milioni**, in sensibile diminuzione rispetto ai 1.137 milioni dell'anno precedente; ***le pensioni del soppresso istituto ENPAO*** e ***gli assegni vitalizi erogati a ex dipendenti dello Stato e di altre Amministrazioni Pubbliche***. La quantificazione complessiva e dettagliata in termini finanziari di tutti gli oneri pensionistici - al netto dei recuperi di prestazioni non dovute - è evidenziata nel presente Rapporto sotto l'apposita voce della ***Tabella 1.a***, e nel ***Box 1***, per una spesa di **53.596 milioni** di euro, di cui 13.602 relativi alle pensioni dei dipendenti pubblici, rispetto ai 49.457 milioni del 2019 (11.495 destinati ai trattamenti dei dipendenti pubblici).

Agli oneri di cui sopra devono essere aggiunti gli importi per:

1) le gestioni pensionistiche dei dipendenti pubblici (ex INPDAP) introdotti dalla legge n. 183/2011 che, come già detto in precedenza, ha riconosciuto l'intervento finanziario della GIAS anche per questi Fondi con un onere ammontante a **13.602 milioni** di euro rispetto a 11.495 milioni registrati nell'anno precedente.

2) l'erogazione diretta di prestazioni assistenziali per il pagamento delle ***pensioni sociali, degli assegni sociali e delle relative maggiorazioni sociali*** previste dall'art. 38, lettera a, legge n.

4) ha ampliato questo istituto, prevedendo il contributo a carico dello Stato anche per le pensioni dei dipendenti pubblici erogate dalle gestioni ex INPDAP. In realtà, nella modalità di calcolo del metodo retributivo non è contemplata l'aggiunta di alcuna quota parte per coloro che conseguono una pensione a calcolo superiore al minimo anche perché occorre considerare che il metodo retributivo proprio per la modalità di calcolo (2% per ogni anno lavorato con un massimo di 40 anni che significa l'80% della ***retribuzione media pensionabile*** [RMP] o il 70% con 35 anni, su una RMP calcolata sulla base dei redditi dichiarati negli ultimi 10 anni per i dipendenti e 15 anni per gli autonomi (in passato ultimo anno per i dipendenti pubblici, ultimi 5 anni per i dipendenti privati e 10 anni per gli autonomi), in molti casi si prestava ad elusioni ed abusi consentendo pensioni più elevate rispetto ai contributi versati. Si vedano in proposito gli esiti della "Commissione Brambilla del 2001" in RGS, Ministero del Lavoro e www.itineriprevidenziali.it. Con l'entrata in vigore della riforma Amato e delle successive (1994 Berlusconi, 1995 Dini e 1997 Prodi) la riduzione dei coefficienti di proporzionamento, l'allungamento del periodo di calcolo della RMP e l'introduzione del metodo contributivo (nel 2020 non ci sono più retributivi puri, salvo qualche "silente" mentre tutti gli altri sono misti o contributivi), le pensioni sono sempre più correlate ai contributi versati e senza alcuna integrazione. Pertanto, la quota parte, che dovrebbe essere totalmente rivista, servirà per coprire i costi delle integrazioni al minimo di specifiche categorie di pensioni, totalmente con il metodo retributivo o misto; queste tipologie di prestazioni si ridurranno nel tempo anche perché la componente contributiva diverrà prevalente.

488/2001, ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito. Nel 2020 hanno comportato un onere di **4.849 milioni** di euro (al netto dei recuperi di prestazioni per 91 milioni) in crescita rispetto ai costi sostenuti nell'anno precedente. Al 1° gennaio 2021 risultano ancora vigenti 21.262 pensioni sociali (2.848 maschi e 18414 femmine) con un importo medio mensile di 464 euro in flessione rispetto ai 27.609 trattamenti esistenti all'inizio dell'anno precedente. Tali soggetti rappresentano un gruppo ad esaurimento. Gli assegni sociali, che a seguito della legge n. 335/1995hanno sostituito l'istituto delle pensioni sociali, vigenti al 1° gennaio 2021 sono 782.179 (295.509 maschi e 486.670 femmine) evidenziano un incremento del 1,7% (+13.061 assegni) rispetto al 1°gennaio 2020. Il dato comprende gli assegni sociali derivanti dalla trasformazione in assegno delle pensioni liquidate agli invalidi civili, ciechi e sordomuti al raggiungimento dell'età di vecchiaia prevista dalla normativa. L'importo medio mensile degli assegni sociali in pagamento è di 460 euro.

3) le pensioni di invalidità civile e assegni di accompagnamento: l'art.130, d.lgs.112/1998, ha previsto, attraverso un apposito trasferimento a carico della GIAS, la copertura degli oneri per prestazioni agli invalidi civili, ai ciechi e ai sordomuti alla specifica "***Gestione per l'erogazione delle pensioni agli invalidi civili e delle indennità di accompagnamento agli invalidi civili***" Nel 2020 l'onere è stato di ***18.277 milioni***, rispetto ai 18.459 del 2019. Con tale finanziamento sono state erogate rate di pensioni agli invalidi civili per ***3.495 milioni***, ai ciechi per ***339 milioni*** e ai sordomuti per ***64 milioni***. Sempre alle stesse categorie la Gestione ha erogato nell'anno indennità di accompagnamento per un importo complessivo di ***14.208 milioni*** (di cui 13.276 agli invalidi civili, 794 ai ciechi e 138 ai sordomuti). Al 1° gennaio 2021, in complesso, i trattamenti vigenti (pensioni e indennità di accompagnamento) ammontano a 3.179.237, in flessione rispetto ai 3.233.711 del 2020; significativo, in termini economici, risulta l'ammontare delle ***prestazioni indebite*** che nell'anno in esame si sono attestate a ***335 milioni di euro***, in calo rispetto ai 403 milioni contabilizzati nell'anno precedente (-16,8%); le due riduzioni sono da imputare al rallentamento dell'attività amministrativa dovuta al COVID-19.

4) le pensioni di guerra (dirette e indirette), che sono a carico del Ministero dell'Economia e Finanze, al 31/12/2020 sono 134.314 (contro le 146.573 in essere nel 2019) corrispondenti a un onere annuo di 1.095 **milioni** di euro in flessione rispetto ai 1.142 dell'anno precedente. Gli importi sono erogati a carico di un apposito capitolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Gli interventi della GIAS a sostegno delle entrate delle gestioni INPS – classificati sotto la voce **"Oneri diversi di gestione**" ammontano a 38.246 **milioni**, in aumento rispetto ai 35.376 del 2019. Tra le componenti di questo aggregato, in aggiunta al sopra richiamato trasferimento di 18.277 **milioni** alla Gestione per l'erogazione delle pensioni e indennità agli invalidi civili, vanno evidenziati, per la rilevanza economica:

a) gli oneri per la copertura del mancato gettito contributivo per esoneri e riduzioni di aliquote per un importo di 5.409 milioni;
b) trasferimenti a copertura dei disavanzi d'esercizio del Fondo ex dipendenti delle imposte di consumo, del Fondo per il personale del consorzio del porto di Genova e Trieste, del Fondo degli ex spedizionieri doganali, del Fondo del personale delle FF.SS. spa e della Gestione separata dei dipendenti dello Stato di cui all'art2, comma 5, della legge n. 183/2011, per complessivi per complessivi 4.744. milioni;
c) trasferimenti dei valori di copertura assicurativi IVS connessi a periodi di trattamenti per il mantenimento del salario, a sostegno della famiglia e per prestazioni economiche derivanti dalla riduzione di oneri previdenziali per 7.394 milioni.

Nel **Box 1, "gli interventi della GIAS"** si evidenziano, per ciascuna gestione previdenziale del sistema obbligatorio, gli importi a carico della GIAS per "quote di prestazioni" nonché l'ammontare dei trasferimenti (unitamente a quelli provenienti dalla GPT e dalle Regioni) che vanno ad aumentare le "entrate contributive".

Box 1 - Analisi degli interventi della GIAS a favore delle gestioni

IMPORTI A CARICO GIAS PER PRESTAZIONI (valori assoluti espressi in milioni di euro)					TRASFERIMENTI DALLA GIAS E ALTRE GESTIONI (valori assoluti espressi in milioni di euro)								
	2017	2018	2019	2020		2017		2018		2019		2020	
	TOT.	TOT.	TOT.	TOT.		GIAS	Altri Enti/Gestioni/Stato	GIAS	Altri Enti/Gestioni/Stato	GIAS	Altri Enti/Gestioni/Stato	GIAS	Altri Enti/Gestioni/Stato
DIPENDENTI PRIVATI	**27.295,88**	**27.376,42**	**28.787,50**	**30.305,46**	**DIPENDENTI PRIVATI**	**9.043,97**	**4.607,53**	**8.204,82**	**4.768,46**	**8.423,15**	**4.955,27**	**9.066,85**	**11,27**
Dipendenti Privati INPS	**26.380,77**	**26.438,86**	**27.642,55**	**29.007,88**	**Dipendenti Privati INPS**	**9.018,71**	**4.607,53**	**8.180,85**	**4.768,46**	**8.397,80**	**4.952,53**	**9.038,58**	**11,27**
FPLD	25.939,16	26.073,16	27.222,52	28.495,60	FPLD (4)	8.847,32	4.571,79	8.041,39	4.745,83	8.266,90	4.929,71	4.332,32	11,24
TRASPORTI	47,89	42,36	46,45	48,95	TRASPORTI	118,23		117,66		116,18		118,26	0,00
TELEFONICI	89,08	67,29	51,16	44,37	TELEFONICI	1,67		1,60		1,61		1,61	0,00
ELETTRICI	65,95	51,66	48,34	45,55	ELETTRICI	1,44	5,13	1,44	2,28	1,44	3,26	1,44	0,03
VOLO	21,49	18,83	16,34	13,59	VOLO	42,58		11,30		4,29		0,80	0,00
IMPOSTE CONSUMO	4,70	4,07	3,74	3,16	IMPOSTE CONSUMO (3)	0,00		0,00		0,00		120,66	0,00
CREDITO*					CREDITO*								
FFSS	73,67	59,20	91,32	140,49	FFSS	1,86	30,04	1,86	19,80	1,86	18,98	4.458,03	0,00
INPDAI	138,84	122,28	162,68	216,16	INPDAI	5,61	0,56	5,61	0,55	5,52	0,58	5,46	0,00
Altri Fondi dipendenti privati	**81,51**	**85,55**	**96,89**	**108,77**	**Altri Fondi dipendenti privati**	**21,52**	**0,00**	**20,19**	**0,00**	**19,98**	**2,74**	**19,69**	**0,00**
ISTITUTO GIORNALISTI	0,00	0,00			ISTITUTO GIORNALISTI								
ENTE LAVORATORI SPETTACOLO**	81,51	85,55	96,89	108,77	ENTE LAVORATORI SPETTACOLO**	21,52		20,19		19,98	2,74	19,69	0,00
Fondi Ex Aziende Autonome	833,60	852,01	1.048,06	**1.188,82**	**Fondi Ex Aziende Autonome**	**3,74**		**3,78**		**5,37**		**8,58**	**0,00**
IPOST	833,60	852,01	1.048,06	1.188,82	IPOST	3,74		3,78		5,37		8,58	0,00
DIPENDENTI PUBBLICI	**9.613,18**	**9.355,25**	**11.495,45**	**13.601,83**	**DIPENDENTI PUBBLICI**	**92,53**	**33,87**	**92,93**	**20,63**	**92,93**	**15,63**	**92,93**	**11,77**
CPDEL	330,69	404,25	790,75	1.541,95	CPDEL	34,22	13,95	34,22	10,37	34,22	5,86	34,22	3,85
CPI	3,57	4,49	10,76	16,82	CPI	0,60	0,16	0,60	0,14	0,60	0,09	0,60	0,09
CPS	73,56	78,02	161,46	252,33	CPS	8,53	10,66	8,53	8,96	8,53	8,16	8,53	6,28
CPUG	1,02	1,08	1,64	3,02	CPUG	0,15	0,01	0,15	0,00	0,15	0,00	0,15	0,00
CTPS	9.204,34	8.867,42	10.530,84	11.787,71	CTPS	49,03	9,09	49,43	1,16	49,43	1,52	49,43	1,55
AUTONOMI E PROFESSIONISTI					**AUTONOMI E PROFESSIONISTI**	**280,54**	**88,86**	**420,32**	**86,45**	**575,92**	**0,00**	**604,49**	**5,61**
Autonomi INPS	**8.137,16**	**8.282,28**	**9.019,96**	**9.526,58**	**Autonomi INPS**	**280,54**	**0,00**	**420,32**	**0,00**	**575,92**	**0,00**	**604,49**	**0,00**
ARTIGIANI	2.564,04	2.748,92	3.351,72	3.640,15	ARTIGIANI	114,79		195,90		269,90		281,60	0,00
COMMERCIANTI	1.472,44	1.494,66	1.698,68	1.900,66	COMMERCIANTI	108,15		178,94		257,72		275,76	0,00
CDCM	4.100,68	4.038,70	3.969,56	3.985,76	CDCM	57,60		45,48		48,30		47,13	0,00
Liberi Professionisti	**0,35**	**0,05**		**0,05**	**Liberi Professionisti**	**0,00**	**88,86**	**0,00**	**86,45**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**5,61**
CASSE PRIV 509 ESCLUSO ENPAM	0,35	0,05		0,05	CASSE PRIV 509 ESCLUSO ENPAM		88,86		86,45				5,61
ENPAM	0,00	0,00		0,00	ENPAM								
CASSE PRIV 103	0,00	0,00		0,00	CASSE PRIV 103								
FONDO CLERO GESTIONE PARASUBORDINATI	**10,05** **126,98**	**9,97** **145,18**	**12,47** **131,33**	**12,52** **140,63**	**FONDO CLERO GESTIONE PARASUBORDINATI**	**134,07**		**317,86**		**395,68**		**402,36**	**0,00**
INTEGRATIVI INPS	**11,87**	**10,21**	**10,15**	**8,32**	**INTEGRATIVI INPS**	**0,04**	**81,48**	**0,04**	**76,72**	**0,06**	**72,41**	**40,16**	**68,82**
miniere	5,73	5,59	5,57	5,58	miniere	0,04	11,19	0,04	11,00	0,05	10,45	0,04	9,87
gas	1,43	1,05	1,81	0,62	gas	0,00		0,00		0,00		0,00	
esattoriali	1,49	1,43	1,36	1,45	esattoriali	0,00		0,00		0,00		0,00	0,00
portuali	1,18	0,80	0,55	0,31	portuali (1) (3)	0,00		0,00		0,00		40,12	
enti disciolti	2,04	1,33	0,86	0,35	enti disciolti (2)		70,29		65,72		61,96		58,95
ENASARCO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**ENASARCO**								
TOTALE	**45.195,48**	**45.179,37**	**49.456,86**	**53.595,38**	**TOTALE**	**9.551,15**	**4.811,74**	**9.035,97**	**4.952,27**	**9.487,74**	**5.043,32**	**10.206,79**	**97,47**
TOT. GIAS al netto dei DIP_PUBB.	**35.582,30**	**35.824,12**	**37.961,41**	**39.993,55**	**TOTALE**	**14.362,88**		**13.988,25**		**14.531,05**		**10.304,26**	

*Fondo Credito confluito in FPLD nel 2013;
** Fondo Enpals Cumulativo di gestione spettacolo e sportivi;
(1) Trasferimenti GIAS ai sensi dell'art. 13 DL 873/1986; (2) Trasferimenti da parte di altri enti previsto dai commi 5 e 6 art. 77 Legge 833/1978; (3) inseriti dal 2020 i Rimborsi da parte GIAS a copertura del disavanzo di gestione DZR, FDR e GIR; (4) inserito il contributo di solidarietà art 25 L.41/1986